

ANNALI RAVASINI

RASSEGNA DI MEDICINA, SCIENZE AFFINI, CRONACA E NOTIZIE VARIE

Stg. Audo - Gianotti Prof. Giovanni Battista
Medico - Chirurgo
Via Fiochetto, 39 TORINO (114)

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: Via Ostilia, 15

ROMA, 25 Giugno 1940-XVIII E. F.

TELEFONI DEL GIORNALE: 70-660 e 70-670

La guerra continua
contro la Gran Bretagna
e continuerà
sino alla vittoria.



(FOTO LUCE)

RINNOVAMENTO DELLA CARDIOLOGIA

Tiroide e cuore

Tutta la cardiologia e specialmente il capitolo centrale di essa, cioè quello dell'insufficienza cardiaca, stanno subendo attualmente una completa revisione un vero rinnovamento di fronte alle moderne acquisizioni della fisiologia e della fisiopatologia. Il cuore non viene più studiato come un organo a sé, isolatamente; ma ricollocato nel quadro della fisiologia generale dell'organismo, viene considerato come sottoposto a molteplici influenze e classico concetto di insufficienza cardiaca si è addiventato così a poco a poco a quello più comprensivo di insufficienza cardio-vascolare ed attualmente si sta riconoscendo sempre più l'influenza dei fattori extracardiaci, quali per esempio gli endocrini e i metabolici, sulla funzionalità del miocardio.

I rapporti fra tiroide e cuore sono conosciuti da molto tempo, ma mentre sono stati assai ben studiati i disturbi cardiaci del morbo di Basedow e del miadema, è stato invece messo poco in evidenza il fattore tiroideo nell'evoluzione delle cardiopatie classiche. Dal punto di vista pratico poi è estremamente importante studiare i disturbi cardiaci che si hanno nel corso dell'ipertiroidismo frusto.

In clinica ci si incontra generalmente di fronte a due possibilità:

1) o si ha a che fare con disturbi cardiaci che appaiono nel quadro di un ipertiroidismo più o meno manifesto,

2) oppure nel corso di una cardiopatia organica compaiono in un certo momento segni evidenti di ipertiroidismo.

Nel primo caso i disturbi cardiaci sono causati dall'ipertiroidismo, nel secondo caso ne sono aggravati. Scaturisce da ciò il precetto che in tutti i tiroidei bisogna esaminare il cuore, e presso tutti gli insufficienti cardiaci bisogna rispettare la tiroide.

Vi sono in realtà degli ipertiroidi che assumono completamente l'aspetto di cardiopatie: dispnea, palpitazioni, dolori precordiaci, aritmie, edemi, richiamano in modo preminente l'attenzione del medico, e lo stornano. Per scoprire i segni dell'ipertiroidismo bisogna in questi casi praticare un esame clinico accurato, determinare il metabolismo basale e infine ricercare il tono della coelesterina nel sangue.

L'esame clinico ci aiuterà ad identificare i così detti segni sospetti, cioè nervosismo, dimagrimento, tremori delle dita, instabilità di posizione, sudori della nuca, sguardo brillante, diarree, saltuarie palpazioni, tachicardia, fi-

brillazione auricolare. Presso alcuni ammalati sarà possibile addirittura riscontrare accenti di esoftalmo, o aumento di volume della tiroide.

In qualche caso può esistere rafforzamento del primo tono o si possono sentire dei fremiti alla palpazione, o occasionalmente dei soffi. Tutto ciò può far sorgere il sospetto di una stenosi mitralica, tanto più che l'esame radiologico può mettere in evidenza una leggera dilatazione dell'arteria polmonare.

Stanno a favore della stenosi mitralica però un raddoppiamento del 2° tono alla base, il fremito diastolico, il polso piccolo, la pressione differenziale discreta.

Nell'infossazione tiroidea poi la tachicardia è più cospicua, e la pressione differenziale è più grande. Nell'elettrocardiogramma l'onda T è più elevata e persistente.

Il metabolismo basale, come tutti sanno può riuscire di grande utilità nella diagnosi. Bisogna però tener presente che esso può essere elevato, sebbene leggermente (+20, +30), anche in molte insufficienze cardiache non ipertiroidiche: si dirà pertanto che una insufficienza cardiaca è ipertiroidica solo quando il metabolismo basale è superiore a +35 per 100. Dall'altra parte esistono dei casi di ipertiroidismo cardiaco in cui il metabolismo basale è normale: qualora però in un cardiopatico esso sia inferiore a +15 per cento l'influenza della tiroide si può escludere con sicurezza.

Il tono della coelesterina sanguigna infine è abbassato in ragione inversa al metabolismo basale, e questo abbassamento, secondo alcuni autori, fa concludere per una disfunzione tiroidea.

Ma come si esplica l'azione dannosa dell'ipertiroidismo nella funzionalità del cuore? Ammettuto si sa che il riposo è il migliore tonico cardiaco perché permette all'organo di recuperare l'energia perdute; ora

«La lotta che oggi si combatte nel mondo mette di fronte a due grandi sistemi di interessi politici e storici, anche due concezioni di Civiltà: ed è perciò che, soprattutto in un Paese come l'Italia, che ha e vuole conservare la sua fulgida tradizione di dottrina e di civiltà, gli uomini di studio e di pensiero debbono dire la loro parola: e questa non può essere che una manifestazione di fede virile e consapevole nei destini della Patria Imperiale».

GIUSEPPE BOTTAI, Ministro dell'Educazione Nazionale.

esso viene impedito dall'ipertiroidismo. D'altra parte il cuore ipertiroidico pulsa senza posa notte e giorno con una velocità accelerata. Per poter fornire i tessuti della maggiore quantità di ossigeno che questi richiedono in seguito all'aumento delle combustioni, il cuore è costretto a moltiplicare

«Così, divina Italia, sotto il giusto tuo sole, o nelle tenebre, munita e cauta, col paladino sull'affusto, andati a leggo verso la tua vita nuova, e del tuo silenzio far vigore e far grandezza d'ogni tua ferita».

D'ANNUNZIO

la sua attività, accelerando il suo ritmo.

Se in un cuore normale passano in un anno circa due milioni e 800 mila litri di sangue, nel cuore di un baseloidiano passano sei milioni e 200 mila litri.

Il consumo di ossigeno aumenta dal 50 al 100 per 100 e ciò causa un'elevazione della temperatura e del metabolismo e perdita di peso. L'organismo inoltre per eliminare tutto l'eccesso di calore risultante dall'aumentate combustioni provoca vasodilatazione periferica e pertanto pelle umida e ipertermica.

Un'altra causa di disquilibrio risiede nel fatto che il contenuto in glicogeno del miocardio diminuisce di circa quattro volte e questa perdita di glicogeno sensibilizza il miocardio alla tirossina. L'azione di rottella della tirossina sul miocardio miocardico, unita all'eccitazione del simpatico, che come si sa esiste sempre negli stati ipertiroidici, e alla maggiore richiesta di ossigeno da parte dei tessuti, provoca sia la tachicardia, sia il rafforzamento dei toni cardiaci che fanno vibrare perfino la parete toracica e le pulsazioni visibili delle carotidi.

Durante le crisi tossiche, che sono spesso rese più gravi da un'infezione o da fattori emotivi, il polso può salire rapidamente a 180-200, tutti i sintomi si esasperano, può talora sopravvenire il coma, e il cuore può presentare assistolia a cuta. Ciò che provoca l'insufficienza cardiaca è generalmente la fibrillazione auricolare che è più frequente specialmente dopo la trentina.

Qual'è il criterio che bisogna seguire per la cura delle ipertiroidie? Nei casi leggeri si applicherà il trattamento medico. Si può ricorrere allo iodio (X-XXX gocce al giorno) con cui si possono ottenere dei miglioramenti

considerevoli sebbene passeggeri oppure alla di-iodo-tirosina che ha un'azione antagonista alla tirossina, quantunque limitata. Molto utile riesce la chinina specialmente se viene associata alla fenil-etil-malonil-urea di cui è nota l'azione sul nucleo della base, modificatrice delle funzioni vegetative. Si raccomanderà inoltre il riposo e la vita calma che ristabiliscono l'equilibrio delle funzioni organiche.

Per sfortuna l'efficacia della cura medica non è costante e per di più è passeggera. Perciò nei casi gravi la cura medica viene praticata soltanto come cura preparatoria per il trattamento chirurgico. Questo, secondo Anarés Diaz (Presse méd. 133-1940) ed altri Autori dà effettivamente dei buoni risultati e consiste nella tiroideomia subtotale. Lo stato di assistenza naturalmente non costituisce una controindicazione, ma una indicazione per l'intervento. L'operazione è rigorosamente vietata quando è stata formulata la diagnosi di neurocardiopia, perché non fa altro che aggravare il malato. Il quadro naturalmente è del tutto identico a quello dell'ipertiroidismo, ma è possibile differenziarlo in base al metabolismo basale che non è aumentato e alla tachicardia che non è persistente.

Invece con l'intervento chirurgico si può anche ricorrere alla radioterapia tiroidea praticata da molti.

O croce rossa, rossa come il sangue sparso da Dio, croce per cui vincemmo, causa nel monastero di Pontida, alta, schiacciata sul carroccio ai venti... noi di te siamo degni.

PASCOLI, canzone «Paradiso».

«Credete che queste forme possono dipendere sempre ed esclusivamente da carenza di vitamina A?»

«Solo in alcuni casi di cheratomalacia si può comprovare, quale fattore patogenetico, una deficienza assoluta o quasi, di vitamina A. In altri casi si rileva, invece, che detta vitamina, pur essendo presente in dose sufficiente, nella razione alimentare dell'infermo non viene utilizzata per difetto di assorbimento dell'alimento vettore della vitamina stessa. E questi i casi che entrano nelle sindrome da distipaminosi».

«Ritengo che alcuni campioni di olio di tonno, da me impiegato, oltre la netta azione antirachitica, esercitano in minor misura, un'azione anticheratomalacica. Però è da stabilire il tenore di tale vitamina in questo nostro olio animale, dato che risulta in alcuni campioni molto deficiente».

«Il Fascismo è un fenomeno religioso di vaste proporzioni storiche, ed è il prodotto di una razza. Nulla si può contro il Fascismo; nemmeno gli stessi fascisti potrebbero nulla contro questo movimento gigantesco che s'impone».

«Il Fascismo è un fenomeno religioso di vaste proporzioni storiche, ed è il prodotto di una razza. Nulla si può contro il Fascismo; nemmeno gli stessi fascisti potrebbero nulla contro questo movimento gigantesco che s'impone».

«Il Fascismo è un fenomeno religioso di vaste proporzioni storiche, ed è il prodotto di una razza. Nulla si può contro il Fascismo; nemmeno gli stessi fascisti potrebbero nulla contro questo movimento gigantesco che s'impone».

«Il Fascismo è un fenomeno religioso di vaste proporzioni storiche, ed è il prodotto di una razza. Nulla si può contro il Fascismo; nemmeno gli stessi fascisti potrebbero nulla contro questo movimento gigantesco che s'impone».

«Il Fascismo è un fenomeno religioso di vaste proporzioni storiche, ed è il prodotto di una razza. Nulla si può contro il Fascismo; nemmeno gli stessi fascisti potrebbero nulla contro questo movimento gigantesco che s'impone».

«Il Fascismo è un fenomeno religioso di vaste proporzioni storiche, ed è il prodotto di una razza. Nulla si può contro il Fascismo; nemmeno gli stessi fascisti potrebbero nulla contro questo movimento gigantesco che s'impone».

«Il Fascismo è un fenomeno religioso di vaste proporzioni storiche, ed è il prodotto di una razza. Nulla si può contro il Fascismo; nemmeno gli stessi fascisti potrebbero nulla contro questo movimento gigantesco che s'impone».

«Il Fascismo è un fenomeno religioso di vaste proporzioni storiche, ed è il prodotto di una razza. Nulla si può contro il Fascismo; nemmeno gli stessi fascisti potrebbero nulla contro questo movimento gigantesco che s'impone».

«Il Fascismo è un fenomeno religioso di vaste proporzioni storiche, ed è il prodotto di una razza. Nulla si può contro il Fascismo; nemmeno gli stessi fascisti potrebbero nulla contro questo movimento gigantesco che s'impone».

«Il Fascismo è un fenomeno religioso di vaste proporzioni storiche, ed è il prodotto di una razza. Nulla si può contro il Fascismo; nemmeno gli stessi fascisti potrebbero nulla contro questo movimento gigantesco che s'impone».

Cheratomalacia e cute

Intervista con il Professor Gaetano Salvioi, Direttore della Clinica Pediatrica della Regia Università di Bologna

I problemi inerenti alle avitaminosi possono avere nelle attuali circostanze internazionali, un grande interesse.

Poiché queste forme morbide sono forse le prime ad esplodere quando si stabilisce uno stato di carenza alimentare nella popolazione, non ci è parso inutile sentire il pensiero di un illustre studioso — il Professor Gaetano Salvioi, Direttore della Clinica Pediatrica di Bologna — su di una avitaminosi di cui non si tiene il dovuto conto: la cheratomalacia.

Il Prof. Salvioi, che i lettori degli «Annali» già conoscono per una interessante intervista da noi pubblicata nello scorso anno sulla vaccinazione antitubercolare, si è profondamente occupato dell'argomento, a cui ha portato, con ricerche originali e acuto spirito critico, un pregevole contributo nella conoscenza della particolare patogenesi.

Ci siamo pertanto rivolti a lui sicuri di fare utile opera di divulgazione scientifica e di rendere merito a uno studioso italiano, che mantiene alte le tradizioni delle nostre scuole di Pediatria.

«Delle varie forme morbide conseguenti a fatti di carenza, che colpiscono il bambino — Egli ci dice — quello che oggi ritengo non sufficientemente considerato è l'avitaminosi A».

Le vitamine antiscorbutiche sono in generale somministrate ai bambini, perché diffuso è il concetto che è necessario dare ad essi vegetali freschi od i loro succhi. La vitamina antirachitica D, anch'essa è oggi consigliata e somministrata largamente ai bambini. La vitamina A, invece, perché inclusa in principi alimentari spesso non tollerati dai bambini («grassi») è spesso richiesta nella dieta e non surrogata da estratti vitaminici.

Se consideriamo i danni delle varie avitaminosi del bambino, vediamo fra questi molto importanti sono quelli dovuti a carenza della vitamina A o antirachitica D. Come è noto, la sua mancanza rendeva nell'uomo e particolarmente nei bambini, una serie di lesioni organiche, di cui la più importante è la lesione oculare, nota sotto il nome di xerofthalmia. La lesione tipica è costituita dal disseccamento dei tessuti superficiali dell'occhio, per cessazione della secrezione lacrimale, e delle ulcerazioni corneali che mettono capo, nelle forme più gravi, alla cheratomalacia nelle forme meno gravi a condizioni predispone e fenomeni ulcerativi anche minimi attribuiti dal più a altri fattori.

E' generalmente accettato che il fattore A abbia una funzione protettiva contro le malattie infettive e che alla sua carenza debba attribuirsi un abbassamento dell'immunità. Come pure si ammette che la sua deficienza determini una desquamazione dell'epitelio delle mucose delle vie urinarie.

«Credete che queste forme possono dipendere sempre ed esclusivamente da carenza di vitamina A?»

«Solo in alcuni casi di cheratomalacia si può comprovare, quale fattore patogenetico, una deficienza assoluta o quasi, di vitamina A. In altri casi si rileva, invece, che detta vitamina, pur essendo presente in dose sufficiente, nella razione alimentare dell'infermo non viene utilizzata per difetto di assorbimento dell'alimento vettore della vitamina stessa. E questi i casi che entrano nelle sindrome da distipaminosi».

«Ritengo che alcuni campioni di olio di tonno, da me impiegato, oltre la netta azione antirachitica, esercitano in minor misura, un'azione anticheratomalacica. Però è da stabilire il tenore di tale vitamina in questo nostro olio animale, dato che risulta in alcuni campioni molto deficiente».

«Il Fascismo è un fenomeno religioso di vaste proporzioni storiche, ed è il prodotto di una razza. Nulla si può contro il Fascismo; nemmeno gli stessi fascisti potrebbero nulla contro questo movimento gigantesco che s'impone».

«Il Fascismo è un fenomeno religioso di vaste proporzioni storiche, ed è il prodotto di una razza. Nulla si può contro il Fascismo; nemmeno gli stessi fascisti potrebbero nulla contro questo movimento gigantesco che s'impone».

«Il Fascismo è un fenomeno religioso di vaste proporzioni storiche, ed è il prodotto di una razza. Nulla si può contro il Fascismo; nemmeno gli stessi fascisti potrebbero nulla contro questo movimento gigantesco che s'impone».

«Il Fascismo è un fenomeno religioso di vaste proporzioni storiche, ed è il prodotto di una razza. Nulla si può contro il Fascismo; nemmeno gli stessi fascisti potrebbero nulla contro questo movimento gigantesco che s'impone».

«Il Fascismo è un fenomeno religioso di vaste proporzioni storiche, ed è il prodotto di una razza. Nulla si può contro il Fascismo; nemmeno gli stessi fascisti potrebbero nulla contro questo movimento gigantesco che s'impone».

«Il Fascismo è un fenomeno religioso di vaste proporzioni storiche, ed è il prodotto di una razza. Nulla si può contro il Fascismo; nemmeno gli stessi fascisti potrebbero nulla contro questo movimento gigantesco che s'impone».

«Il Fascismo è un fenomeno religioso di vaste proporzioni storiche, ed è il prodotto di una razza. Nulla si può contro il Fascismo; nemmeno gli stessi fascisti potrebbero nulla contro questo movimento gigantesco che s'impone».

«Il Fascismo è un fenomeno religioso di vaste proporzioni storiche, ed è il prodotto di una razza. Nulla si può contro il Fascismo; nemmeno gli stessi fascisti potrebbero nulla contro questo movimento gigantesco che s'impone».

Inoltre, sollecitare un bisogno maggiore di vitamine determinando così, una carenza relativa.

«E' possibile allora, domandiamo, che la avitaminosi A insorga in soggetti alimentati con una razione ricca di vitamina A?»

«Certamente. Io ho osservato e pubblicato casi clinici in cui la sindrome morbosa colpì soggetti alimentati con una razione ricca di vitamina A, ma in preda a disturbo alimentare nel quale era fortemente compromessa la facoltà di assorbimento delle sostanze grasse. Infatti mi è stato possibile dimostrare che durante l'evoluzione della malattia appariva aumentata l'eliminazione dei grassi con le feci, ciò che testimonia una deficiente utilizzazione dei grassi alimentari in quel periodo.

Ma altro elemento di prova sulla diminuita utilizzazione dei grassi da me pure messo in luce, è il comportamento della sierolipasi nella fase di malattia. Tale fermento, facilmente dosabile, è ridotto in questo periodo e ritorna alla norma nella fase di riparazione.

La riduzione della lipasi nel siero può ritenersi conseguente alla minore quantità di sostanze grasse che entrano in circolo attraverso la barriera intestinale.

«Come interpretate questa diminuzione della sierolipasi?»

«Al questo potrà darsi una giusta risposta quando si sarà proceduto alla determinazione, nella Clinica e nell'esperienza, della sierolipasi in soggetti cheratomalacici che, come quota di grassi alimentari hanno ricevuto esclusivamente del grasso sprovvisto di vitamina A. Comunque, ritengo che la diminuzione della lipasi stia a testimoniare una turba del ricambio dei grassi più che una diminuzione dei poteri immunitari dell'organismo che si ammette sia presente in questa avitaminosi, stato che potrebbe essere contrassegnato da una riduzione degli anticorpi e quindi anche dei fermenti del siero».

«Portando l'argomento nel campo pratico, domandiamo all'Illustre Pediatra quali direttive di cura bisogna seguire nei piccoli infermi in dipendenza dell'interessante interpretazione patogenetica da Lei data della malattia?»

«Premesso che l'utilizzazione della vitamina A va di pari passo con quella dei grassi, e che se questa è deficiente anche la prima si compie male, l'indirizzo terapeutico nei casi in cui non vi è carenza alimentare del fattore A, è fondato sull'adeguamento dei grassi alimentari, vettori del principio anticheratomalacico alle diminuite facoltà di utilizzazione dei grassi stessi e sull'uso di concentrati di detta vitamina».

«Essendo a conoscenza dei suoi studi sperimentali sull'olio di tonno, di cui Egli dimostrò la spiccata azione antirachitica, domandiamo se tale prodotto possa riuscire utile anche nella cheratomalacia?»

«Ritengo che alcuni campioni di olio di tonno, da me impiegato, oltre la netta azione antirachitica, esercitano in minor misura, un'azione anticheratomalacica. Però è da stabilire il tenore di tale vitamina in questo nostro olio animale, dato che risulta in alcuni campioni molto deficiente».

«Il Fascismo è un fenomeno religioso di vaste proporzioni storiche, ed è il prodotto di una razza. Nulla si può contro il Fascismo; nemmeno gli stessi fascisti potrebbero nulla contro questo movimento gigantesco che s'impone».

«Il Fascismo è un fenomeno religioso di vaste proporzioni storiche, ed è il prodotto di una razza. Nulla si può contro il Fascismo; nemmeno gli stessi fascisti potrebbero nulla contro questo movimento gigantesco che s'impone».

«Il Fascismo è un fenomeno religioso di vaste proporzioni storiche, ed è il prodotto di una razza. Nulla si può contro il Fascismo; nemmeno gli stessi fascisti potrebbero nulla contro questo movimento gigantesco che s'impone».

«Il Fascismo è un fenomeno religioso di vaste proporzioni storiche, ed è il prodotto di una razza. Nulla si può contro il Fascismo; nemmeno gli stessi fascisti potrebbero nulla contro questo movimento gigantesco che s'impone».

«Il Fascismo è un fenomeno religioso di vaste proporzioni storiche, ed è il prodotto di una razza. Nulla si può contro il Fascismo; nemmeno gli stessi fascisti potrebbero nulla contro questo movimento gigantesco che s'impone».

«Il Fascismo è un fenomeno religioso di vaste proporzioni storiche, ed è il prodotto di una razza. Nulla si può contro il Fascismo; nemmeno gli stessi fascisti potrebbero nulla contro questo movimento gigantesco che s'impone».

«Il Fascismo è un fenomeno religioso di vaste proporzioni storiche, ed è il prodotto di una razza. Nulla si può contro il Fascismo; nemmeno gli stessi fascisti potrebbero nulla contro questo movimento gigantesco che s'impone».

«Il Fascismo è un fenomeno religioso di vaste proporzioni storiche, ed è il prodotto di una razza. Nulla si può contro il Fascismo; nemmeno gli stessi fascisti potrebbero nulla contro questo movimento gigantesco che s'impone».

«Il Fascismo è un fenomeno religioso di vaste proporzioni storiche, ed è il prodotto di una razza. Nulla si può contro il Fascismo; nemmeno gli stessi fascisti potrebbero nulla contro questo movimento gigantesco che s'impone».



Prof. GAETANO SALVIOI

o addirittura assente. Tale fatto dipende anche dalla metodica di estrazione dell'olio di tonno e dal periodo di conservazione.

«Non ci sentiamo di poter chiudere questa interessante intervista senza domandare al Prof. Salvioi notizie dei suoi lavori sulla capillaroscopia e capillarigrafia nella cheratomalacia. Sappiamo che Egli è stato il primo a dimostrare con una tecnica originale e precisa servendosi del suo microscopio cutaneo ossia del tomografo».

«La presenza di lesioni generalizzate dei vasi capillari nei bambini affetti da avitaminosi A».

In proposito l'Illustre Pediatra bolognese ci dice: «Voi sapete che la pelle, le mucose, specie la congiuntiva, agli annessi cutanei dimostrano di prendere buona parte allo stato morboso che caratterizza l'avitaminosi A. Nell'esperimento si constatò quale importanza abbiano le vitamine nella conservazione del trofismo della cute e delle appendici cutanee. Per la vitamina A esiste metodo basato sul fatto che la carenza di tale vitamina determina la corificazione dell'epitelio di alcune mucose. Nella avitaminosi A del bambino, pelle e mucose sono interessate per quanto riguarda la loro nutrizione e le resistenze locali agli agenti infettivi».

Oltre le alterazioni macroscopiche della cute che può apparire disidratata o succulenta sono state da me notate altre più minute, che si possono collegare ad un profondo disturbo della nutrizione dei tegumenti. La cute è assottigliata, arida, floscia e desquamata. Le mucose appaiono asciutte specialmente la congiuntiva oculare, che presenta zone di xerosi per cui le lacrime non aderiscono su di essa ma vi scorrono senza inumidire la superficie».

Il disturbo nutrizionale dei tegumenti porta ad un affievolimento delle difese locali ed è questo, secondo il mio modo di vedere, una causa preponderante del facile localizzarsi delle infezioni nella cute e nelle mucose (occhi, orecchie, ecc.). Tutto il mantello epiteliale sembra soffrire nella sua nutrizione e nella sua difesa. Alla vitamina A, che arriva a ridonare ad esso una buona nutrizione e di conseguenza un efficace stato di difesa, spetta quindi forse più la denominazione di «Vitamina di protezione epiteliale», che quella di «vitamina antinfettiva». Tanto più che quest'ultimo attributo oggi viene messo fortemente in dubbio per ciò che riguarda un'azione antinfettiva diretta».

«Da quanto ho detto risulta in pieno l'importanza di uno studio sulla pelle del vivente a mezzo del microscopio cutaneo per poter osservare l'aspetto microscopico di essa e lo stato del circolo cutaneo capillare».

«Dove praticate Professore la capillaroscopia e quali alterazioni vasali si scorgono nella malattia?»

«L'esame riguarda i capillari cutanei alla plica ungueale, al padiglione dell'orecchio ed in qualunque altra sede della cute; ma vi dirà subito che il disturbo di nutrizione dell'epitelio cutaneo non troverebbe la sua ragione in un perturbamento del circolo ca-

pillare cutaneo essendo modiche le alterazioni morfologiche dei capillari. Si deve invece tener in gran conto le caratteristiche della corrente, che si presenta estremamente rallentata: una riduzione così notevole della velocità di corrente, e quindi un diminuito apporto di materiali nutritivi nei tessuti, concorre a spiegare l'instaurarsi di fenomeni degenerativi. Ma oltre i fattori emodinamici, nella genesi dei disturbi trofici, hanno gran valore i fattori chimico-fisici. In base ad originali osservazioni sulle fini strutture connettivali pericapillari, le variazioni di calibro della pressione, della permeabilità dei capillari si possono spiegare con modificazioni del pH nel tessuto avventiziale».

Un abbassamento del pH determinerebbe solidificazione dei colloidi delle fibre argenteo-argento dell'avventizio dei capillari, in modo che dette fibre, le quali normalmente, per la loro elasticità, tendono a mantenere chiuso il lume del capillare perderebbero parte della loro tonicità. La parete del capillare acquisterebbe allora la possibilità di potersi espandere sotto la spinta di azione teufenti a dilatare il lume (quall la pressione endocapillare, la pressione osmotica, quella oncologica e di rigonfiamento del plasma)».

«Che non si possa, infine, darci ragione dell'alterazione regressiva dell'epitelio, solo con i perturbamenti constatati nel circolo capillare, o si deduce dal fatto che quadri non molto dissimili ho potuto osservare in alcuni casi di gravi distrofie tossiche senza cheratomalacia, di modo che ci si convince sempre più che, nella patogenesi di detta malattia, interviene la carenza della vitamina A con un meccanismo che si esplica per via biochimica».

Ringraziamo sentitamente il Prof. Salvioi della dotta intervista, che ha voluto gentilmente concederci. Il quadro completo che ci ha tracciato dei vari aspetti di questa avitaminosi, che può avere, il suo interesse contingente, prova quale passione e quale competenza Egli ponga nel suo studio scientifico e clinico.

LE NOVITÀ TERAPEUTICHE

Un nuovo antiepilettico

Per la cura dell'epilessia si è ricorso fino adesso, com'è noto, ai bromuri, ai loro tartrati, ai barbiturici, alla dieta chetogenica e alla desidratazione. Però in questi ultimi tempi si sono dimostrati a tutti questi mezzi, e pertanto viene valutata con molto interesse l'applicazione di un nuovo composto chimico che ultimamente è stato realizzato da due autori americani, Merritt e Putnam, e che sembra rispondere realmente molto bene allo scopo.

Questi autori, persuasi che si poteva trovare un antiepilettico più efficace dei barbiturici, hanno voluto sperimentare l'efficacia di nuovi composti fabbricati in serie. Nelle loro ricerche essi provocavano negli animali delle crisi convulsive mediante il sottile saggio di corrente elettrica attraverso il cervello. Potevano produrre così delle crisi con una soglia costante ed avevano pertanto la possibilità di giudicare con precisione il valore anticonvulsivo dei diversi composti che sperimentavano. Si è potuto così dimostrare che un certo numero di composti chimici erano molto più efficienti a proteggere l'animale dalle crisi elettriche di quanto i bromuri e i barbiturici non fossero. Specialmente efficace si è dimostrato il difenil-idantoinato di sodio.

E' questo un composto di struttura analoga ai barbiturici, ma invece di essere un derivato della malonilurea è un derivato della glicolilurea e si presenta come una polvere bianca di sapore amaro, solubile in acqua, poco solubile in alcool, insolubile nell'etere e nella benzina.

Esperimentato in chimica esso ha subito confermati i risultati sperimentali. Dalla prima statistica di Merritt e Putnam risulta che nel 58% degli epilettici i quali avevano resistito a tutti gli altri medicamenti, il difenil-idantoinato di sodio ha fatto cessare completamente gli attacchi, mentre nel 27 per cento dei casi si ha ridotti di numero. Da un'altra statistica dei medesimi autori risulta che nel 79% dei casi il trattamento con il difenil-idantoinato di sodio è stato nettamente superiore a quello con altri antiepilettici, mentre nel 15 per cento dei casi si è di-

PERCHE' LACTEASI RAVASINI

e non genericamente "fermenti lattici", ?

Sotto il nome di «fermenti lattici» si comprende un gruppo di vari germi, alcuni dei quali hanno un valore terapeutico ben riconosciuto, mentre altri sono sprovvisti di qualsiasi proprietà curativa.

Bisogna fare quindi una netta distinzione circa l'efficacia delle varie preparazioni che si trovano in commercio sotto la denominazione generica di «fermenti lattici» poiché essa varia a seconda delle qualità dei germi lattici che sono stati usati. Per tale ragione noi consigliamo sempre la LACTEASI RAVASINI (il primo fermento lattico in cultura liquida introdotto in terapia) quando si desidera un preparato contenente soli bacilli bulgarici, cioè i fermenti lattici per eccellenza.

mostrato privo di effetti. Questi risultati sono stati poi confermati da numerosi chimici: di sono però anche degli operatori che riferiscono di aver riportato degli effetti medicati. Comunque i sono staccamenti del cast che dopo aver resistito a tutti gli altri antiepilettici, cedono al difenidantoinato e ciò soltanto basterebbe per conservare a quest'ultimo tutto il suo valore. Ad esso sono stati poi riconosciuti concordemente da tutti gli autori numerosi pregi, poiché esso viene a modificare il carattere, da agli ammalati una sensazione di benessere e non provoca fenomeni di depressione.

Stati acidotici e depressioni psichiche

Che ci siano dei rapporti tra stati acidotici e stati di depressione psichica sappiamo già da lungo tempo; ma le prime ricerche cliniche condotte attorno a tale problema risalgono a soli pochi anni addietro. In particolare, Gebert ha trovato infatti, che ad es. nelle depressioni premenstruali esiste un tempo di latenza assai prolungato delle reazioni demografiche, osservazione che ha trovato piena conferma in quella capillarmicroscopia di Haagen, secondo la quale negli stati depressivi premenstruali esiste un pronunciato stato spastico nei vasi capillari. Lo stesso reperto fu riprodotto sperimentalmente da Izonell mediante provocazione d'uno stato acidotico, mentre si è visto pure che l'acidificazione dell'organismo coincide con la scomparsa di tale fenomeno.

Sembra quindi indiscutibile l'influenza che le condizioni acidotiche possono esercitare sullo stato psichico dell'individuo, fatto di non poca importanza per la soluzione di quel mistero che circonda tuttora la così spesso sottile interdependenza fra soma e processi psicosomatici. (Hoff, Münch. Med. Woch. 1940, 1° marzo).

Sarà vero che...

La metastifide sia dovuta ad un germe trasformato dello spirochete per un processo di allotropia biochimica? Di quest'ipotesi è Hoffmann, nella Münch. Med. Woch. 1940-41.

La specificità d'azione e l'alta attività farmacodinamica che hanno raggiunto gli ormoni sessuali del commercio devono rendere il medico molto cauto nell'uso di essi. In nessun caso, infatti, si deve prestare un'osservazione di Duttner il quale ha visto scomparire in diversi casi di nevrosi le manifestazioni fobiche e depressive se i pazienti, i quali per lo più si nutrivano di esagerate quantità di albumine (carne, ecc.), erano messi a dieta esclusivamente vegetale. Con la medesima prescrizione il Duttner riuscì a guarire anche un caso classico di melanconia.

Le cause fisiologiche di questi rapporti sono quasi del tutto sconosciute. Hoff afferma a questo proposito trattarsi prevalentemente di un'alterazione del sistema neurovegetativo di fronte ai diversi stati acidotici attribuendo una parte preponderante alla regolazione del tono vasale. In altri termini Hoff crede che, mentre da

NELLA PREVENZIONE MAI AUTO-INTOSSICAZIONI ENTERITI ACUTE E CRONICHE DIARREE DEI LATTANTI DISSENTERIA, ECC.



Il modo col quale è confezionata la LACTEASI RAVASINI cioè in fiale saldate alla lampada, è il solo adatto alla sua conservazione ed al suo efficace a preservarla da qualsiasi contaminazione. — Prof. EDOARDO MARAGLIANO, Senatore del Regno

Uso degli ormoni sessuali

La specificità d'azione e l'alta attività farmacodinamica che hanno raggiunto gli ormoni sessuali del commercio devono rendere il medico molto cauto nell'uso di essi. In nessun caso, infatti, si deve prestare un'osservazione di Duttner il quale ha visto scomparire in diversi casi di nevrosi le manifestazioni fobiche e depressive se i pazienti, i quali per lo più si nutrivano di esagerate quantità di albumine (carne, ecc.), erano messi a dieta esclusivamente vegetale. Con la medesima prescrizione il Duttner riuscì a guarire anche un caso classico di melanconia.

Le cause fisiologiche di questi rapporti sono quasi del tutto sconosciute. Hoff afferma a questo proposito trattarsi prevalentemente di un'alterazione del sistema neurovegetativo di fronte ai diversi stati acidotici attribuendo una parte preponderante alla regolazione del tono vasale. In altri termini Hoff crede che, mentre da

Prodotti in Vetrina

Nucleogenina RAVASINI

(Generatrice ed attivatrice dei nuclei cellulari) Lecitina e Luteina del torlo d'uovo sospese in soluzione fisiologica sterile. Contiene inalterati gli enzimi e le vitamine del torlo d'uovo fresco, tra le quali la vitamina D, fissatrice del calcio e del fosforo.

La NUCLEOGENINA RAVASINI è una sospensione, in soluzione fisiologica sterile, della sostanza fosforata del torlo d'uovo (Lecitina) che, unita alla Luteina (materia colorante estratta anch'essa dall'uovo), eccita la formazione dei nuclei cellulari attivando il ricambio organico. Tale unione, oltre che assicurare l'assimilazione, fa sì che la NUCLEOGENINA RAVASINI sia uno dei prodotti terapeutici più attivi.

Oltre a questi componenti principali, la NUCLEOGENINA RAVASINI contiene, inalterati ed attivi, gli enzimi e le vitamine del torlo d'uovo fresco.

La NUCLEOGENINA RAVASINI ha, pertanto, azione: 1) Rigeneratrice dei nuclei cellulari. 2) Attivatrice del ricambio organico e specialmente di quello dei proteidi. 3) Emopoietica, con aumento della produzione dei globuli rossi e

del tasso emoglobinico. 4) Calcio fissatrice. 5) Tonica dei sistemi cardiovascolare, nervoso e muscolare. 6) Eccitatrice della funzione insulinica, riducendo il periodo dei fenomeni ipoglicemici.

Per il complesso di tali proprietà, la NUCLEOGENINA RAVASINI trova la sua indicazione: — Nelle varie forme di anemia, nel linfatisimo, nel deperimento organico, nelle convalescenze da malattie infettive e nel decorso di malattie croniche (sifilide, malaria, ecc.). — Nel rachitismo e deficiente sviluppo dei bambini.

— Negli esaurimenti nervosi, nella nevralgia, ecc. — In alcune malattie di carattere scrofuloso, come gotta, diabete, artrite, ecc. — Come coadiuvante nelle varie manifestazioni della infezione tubercolare, per la sua funzione ricostituente e fissatrice del calcio.

USO E DOSI La NUCLEOGENINA RAVASINI si prepara nei seguenti gradi: 1° grado (per bambini) scatola di 10 fiale da 1 cmc. 2° grado (per adulti) scatola di 10 fiale da 2 cmc. 3° grado (per cure intensive) scatola di 6 fiale da 5 cmc.

SEMPLICE (1°, 2° e 3° grado); ARSENICALE (1°, 2° e 3° grado); CON STRICNINA (soltanto di 2° grado); CON ARSENICO E STRICNINA (soltanto di 2° grado).

La terapia percussiva

La capacità posseduta dalla pelle, anche integra, di assorbire strettamente medicamentose è nota sin dai primi anni del secolo scorso e rimonta ad allora in pratica terapeutica basata su tale proprietà di cui si sono avvalsi i casi sia per procurare nell'organismo effetti generali. E' però da avvertire che l'assorbimento cutaneo ha luogo, a seconda delle sostanze, con o senza la penetrazione di queste nella corrente sanguigna.

Come esempio dell'avvenuta penetrazione attraverso la cute di preparati medicinali, si possono citare i fenomeni d'indole generale dovuti all'assorbimento della belladonna quando si applicano cerotti nei quali è contenuta; la soluzione consecutiva alle frizioni mercuriali; gli effetti sistemici di alcune applicazioni di unguenti alla pilocarpina; la presenza nelle urine di iodio, acido salicilico, trementina, quaiacolo, acido fenico, in seguito al loro assorbimento percussivo.

Anche l'assorbimento di queste sostanze, si citano dei casi di morte seguiti dopo breve tempo dall'assorbimento di fenolo e d'acido salicilico, e così pure d'avvelenamenti gravi per assorbimento di iodio. Sono pure state descritte dei processi renali consecutivi ad unzioni contenenti acido fenico, cui molte persone presentano una sensibilità estrema con violente e talora fatali reazioni, determinate anche da piccole dosi, poco tempo dopo l'applicazione. Si come la base di parecchi depilatori è il fenolo, non si può trascurare il pericolo che può risultare dalla loro applicazione se il sistema cutaneo come il viso.

E' anche da ricordare quanto, trent'anni sono, scriveva il grande dermatologo Unna, in base ai suoi studi sulla chimica della pelle, che non poche sostanze solide e liquide (acidi caustici, alcali, fenoli) come tutti i gas e vapori possono penetrare nella pelle mentre tutte le sostanze solubili ed indifferenti, come i sali neutri, non lo possono.

In uno studio sulla permeabilità della pelle ed il suo potere di assorbimento (J.A.M.A. 1940, numero 19) Eller e Wolf hanno esaminato il comportamento dei grassi che rientrano principalmente nella preparazione degli unguenti medicamentosi ed hanno trovato quanto segue: 1) I grassi attraversano la pelle specialmente lungo i peli ed i dotti sebacei; 2) I grassi sono più assorbibili più rapidamente dei solidi; 3) La maggior profondità di penetrazione è data dai grassi animali, cui seguono i vegetali e, per ultimo, i minerali; 4) La maggior parte dei grassi penetra nell'optimum della penetrazione fra le 4 e le 6 ore dall'applicazione. Dopo 6 ore la quantità dei grassi sembra diminuire negli strati più profondi.

Un tipo sistematico sulle sostanze che possono essere assorbite dalla pelle, ha condotto Miyazaki a darne l'elenco seguente, basato sulla loro comparsa nell'urina, nel sangue e dei tessuti: Atropina, morfina, cocaina, ecc.

Passando, infine, agli ormoni sessuali e le loro indicazioni sono: — l'insufficienza genitale primitiva del bambino, che dev'essere curata con l'opoterapia testicolare dopo i dieci anni e fino alla pubertà, mentre prima è meglio ricorrere ai prodotti tiroidei. E' l'insufficienza ha origine ipofisaria, differenziabile dal fatto che da questo caso la statura è basata e si hanno note d'infantilismo, gli ormoni testicolari non giovano.

— l'emucolismo, l'impotenza sessuale e l'omosessualità; — le forme depressive dell'età critica maschile; — l'iperplasia della prostata; — l'insufficienza surrenale e gli stati astenici.

Riconoscimenti

«Salvete o fratelli medici, caduti per sublime ideale di amore, di pietà, di Patria, di umanità nelle marciate trincee, nei campi, nei tenuti estenuanti vigili, vi venero nel secondo sacrificio. Non siete morti oggi. Rimane fra noi superstiti il vostro spirito e l'esempio che voi ci avete dato. Il vostro sacrificio è di devotone; voi e le eroiche sorelle di pietà che dividero lo spasimo delle atroci agonie. Siate benedetti, e la vostra memoria viva e per la vostra morte!»

EMANUELE FILIBERTO DI SAVOIA, DUCA D'AOSTA.

«Noi, posseduti dal fasetto della guerra e dalla poesia del sacrificio, chiamiamo le fronti segnate e le bandiere logore davanti a questa sacra falange, non tenne il campo, né gridò l'assalto, ma battendosi in segreto guardò i termini sacri della vita e custodì il primo patto umano...»

«Noi, posseduti dal fasetto della guerra e dalla poesia del sacrificio, chiamiamo le fronti segnate e le bandiere logore davanti a questa sacra falange, non tenne il campo, né gridò l'assalto, ma battendosi in segreto guardò i termini sacri della vita e custodì il primo patto umano...»

«Noi, posseduti dal fasetto della guerra e dalla poesia del sacrificio, chiamiamo le fronti segnate e le bandiere logore davanti a questa sacra falange, non tenne il campo, né gridò l'assalto, ma battendosi in segreto guardò i termini sacri della vita e custodì il primo patto umano...»

«Noi, posseduti dal fasetto della guerra e dalla poesia del sacrificio, chiamiamo le fronti segnate e le bandiere logore davanti a questa sacra falange, non tenne il campo, né gridò l'assalto, ma battendosi in segreto guardò i termini sacri della vita e custodì il primo patto umano...»

«Noi, posseduti dal fasetto della guerra e dalla poesia del sacrificio, chiamiamo le fronti segnate e le bandiere logore davanti a questa sacra falange, non tenne il campo, né gridò l'assalto, ma battendosi in segreto guardò i termini sacri della vita e custodì il primo patto umano...»

«Noi, posseduti dal fasetto della guerra e dalla poesia del sacrificio, chiamiamo le fronti segnate e le bandiere logore davanti a questa sacra falange, non tenne il campo, né gridò l'assalto, ma battendosi in segreto guardò i termini sacri della vita e custodì il primo patto umano...»

«Noi, posseduti dal fasetto della guerra e dalla poesia del sacrificio, chiamiamo le fronti segnate e le bandiere logore davanti a questa sacra falange, non tenne il campo, né gridò l'assalto, ma battendosi in segreto guardò i termini sacri della vita e custodì il primo patto umano...»

«Noi, posseduti dal fasetto della guerra e dalla poesia del sacrificio, chiamiamo le fronti segnate e le bandiere logore davanti a questa sacra falange, non tenne il campo, né gridò l'assalto, ma battendosi in segreto guardò i termini sacri della vita e custodì il primo patto umano...»

IL RAGADOL RAVASINI

nella cura delle emorroidi

La persistenza del molteplici disturbi che si hanno nelle forme anche meno gravi di emorroidi è spesso determinata da un circolo vizioso assai tenace di fenomeni che accompagnano tale manifestazione morbosa. Come tutti i tumori sifattati malati sono per lo più tormentati da un dolore fisso, talvolta cocente che deriva dalle piccole lesioni superficiali dei nodi emorroidali e da una più o meno pronunciata infiammazione dei tessuti circostanti nel qual pure non di rado si formano delle piccole soluzioni di continuo. Il dolore provoca localmente, per riflesso, uno stato spastico minore eliminando rapidamente una delle cause più importanti del dolore e dello spasmo e cioè le lesioni superficiali, mentre nello stesso tempo l'azione decongestionante e disinfettante dell'associazione di cloruro di benzocaina-difenidantoino-propolis, adrenalina, alcoolio coleristico e vasellina combatte la congestione locale, i processi infiammatori e quindi facilita la normale defecazione, arresta le emorragie ed in una parola determina una condizione ideale per un rapido miglioramento o guarigione di tutta la sindrome.

«Ecco perché nel Ragadol il medico trova un'arma utilissima contro le sindromi emorroidali; infatti l'azione eccitante decongestionante e disinfettante dell'associazione di cloruro di benzocaina-difenidantoino-propolis, adrenalina, alcoolio coleristico e vasellina combatte la congestione locale, i processi infiammatori e quindi facilita la normale defecazione, arresta le emorragie ed in una parola determina una condizione ideale per un rapido miglioramento o guarigione di tutta la sindrome.»

«Ecco perché nel Ragadol il medico trova un'arma utilissima contro le sindromi emorroidali; infatti l'azione eccitante decongestionante e disinfettante dell'associazione di cloruro di benzocaina-difenidantoino-propolis, adrenalina, alcoolio coleristico e vasellina combatte la congestione locale, i processi infiammatori e quindi facilita la normale defecazione, arresta le emorragie ed in una parola determina una condizione ideale per un rapido miglioramento o guarigione di tutta la sindrome.»

«Ecco perché nel Ragadol il medico trova un'arma utilissima contro le sindromi emorroidali; infatti l'azione eccitante decongestionante e disinfettante dell'associazione di cloruro di benzocaina-difenidantoino-propolis, adrenalina, alcoolio coleristico e vasellina combatte la congestione locale, i processi infiammatori e quindi facilita la normale defecazione, arresta le emorragie ed in una parola determina una condizione ideale per un rapido miglioramento o guarigione di tutta la sindrome.»

«Ecco perché nel Ragadol il medico trova un'arma utilissima contro le sindromi emorroidali; infatti l'azione eccitante decongestionante e disinfettante dell'associazione di cloruro di benzocaina-difenidantoino-propolis, adrenalina, alcoolio coleristico e vasellina combatte la congestione locale, i processi infiammatori e quindi facilita la normale defecazione, arresta le emorragie ed in una parola determina una condizione ideale per un rapido miglioramento o guarigione di tutta la sindrome.»

«Ecco perché nel Ragadol il medico trova un'arma utilissima contro le sindromi emorroidali; infatti l'azione eccitante decongestionante e disinfettante dell'associazione di cloruro di benzocaina-difenidantoino-propolis, adrenalina, alcoolio coleristico e vasellina combatte la congestione locale, i processi infiammatori e quindi facilita la normale defecazione, arresta le emorragie ed in una parola determina una condizione ideale per un rapido miglioramento o guarigione di tutta la sindrome.»

«Ecco perché nel Ragadol il medico trova un'arma utilissima contro le sindromi emorroidali; infatti l'azione eccitante decongestionante e disinfettante dell'associazione di cloruro di benzocaina-difenidantoino-propolis, adrenalina, alcoolio coleristico e vasellina combatte la congestione locale, i processi infiammatori e quindi facilita la normale defecazione, arresta le emorragie ed in una parola determina una condizione ideale per un rapido miglioramento o guarigione di tutta la sindrome.»

Patogenesi oculare delle nevrosi gastroenteriche

I rapporti fra malattie interne ed alterazioni oculari sono, almeno in gran parte, ben noti ad ogni medico pratico. Per lo più però si tratta di una semplice partecipazione delle lesioni oculari alla sintomatologia generale dell'affezione fondamentale, sebbene tali sintomi siano il più spesso importanti segni d'allarme e cioè di una precocità notevole. Ma che alcune alterazioni oculari possano rappresentare le cause dirette di malattie interne, osserviamo invero ben poche volte (sindromi emicraniche, ecc.). Tanto più interessanti appaiono perciò le osservazioni testate pubblicate da Gruent e Folz, in una grandissima percentuale dei casi tali disturbi dipendono da alterazioni oculari, il più spesso latenti, la cui cura fa scomparire in una volta tutta la sintomatologia gastroenterica già innanzi curata con i più svariati mezzi di terapia. Gruent infatti ha esaminato 400 casi di nevrosi gastriche, di ulcere gastroduodenali, di infiammazioni e calcoli biliari, di vomito periodico dei bambini, di colica mucosa, di stitichezza spastica, di anorexia invincibile, di dimagrimenti, ecc., constatando che in tutti questi casi esisteva un'alterata funzione oculare dovuta ai disturbi della irradiazione, dell'accomodazione o dell'equilibrio oculomuscolare (strabismi). In nessun caso l'A. è riuscito a trovare occhi dalla funzione veramente perfetta. La cura radicale di tali disturbi oculari, istituita per mezzo di lenti adattate di rinforzo dell'accomodazione mediante la pilocarpina, o di operazioni in casi di strabismo, ha fatto sparire anche i disturbi gastroenterici. I risultati terapeutici furono perfetti in 205 casi su 215 sufficientemente curati. Le guarigioni furono definitive o per lo meno assai protratte; il periodo medio dell'assenza dei sintomi fu di 25 mesi. (Munch. Med. Woch., 1940, 1° marzo).

L'A. avverte però che ai fini di un riuscito esperimento terapeutico occorre che l'esame dell'occhio sia veramente perfetto; non basta il solo esame dell'acutezza visiva, delle pupille ed del fondo oculare, ma bisogna prestare attenzione anche alla rifrazione, all'accomodazione ed all'equilibrio oculomuscolare. Spesso il primo esame dà reperti negativi; ma in tali casi basta per lo più il bendaggio d'un occhio per la durata di una mezz'ora o il riposo degli occhi prolungato per qualche giorno e combinato con l'uso della pilocarpina, per scoprire, ad un secondo esame, qualcuno dei difetti summenzionati. La cura, pot'essere veramente efficace, dev'essere fatta veramente leggerezza.

A detta dell'A. questa scoperta potrebbe aprire una porta assai ampia in quella muraglia d'incertezze che oggi circonda la terapia delle nevrosi e disturbi addominali, e potrebbe allargare immensamente il campo dell'oculistica il quale, in stretta collaborazione con il medico internista, potrebbe ridurre a milioni di sofferenti il tanto agitata salute.

Le spiegazioni di tali rapporti patogenetici fra disturbi oculari e malattie neurotiche del tratto digestivo è ancora cosa da augurarsi. Tuttavia sembra che la lesione e ignorata disfunzione oculare, determini nel sistema nervoso una tensione, pure latente, la quale trasmettendosi a sua volta, attraverso il sistema neurovegetativo, agli organi costituzionalmente sensibili, possa determinare queste sindromi di disfunzione delle quali finora invano si ricercavano le cause.

Ho adoperato il Bromoneutral RAVASINI in alcuni casi di prurito vulvare senile, con ottimi risultati. Prof. Dott. Pasquale Pensa Libero Docente in Clinica Ostetrica e Ginecologica Bologna, 6/6/40-XVIII.

Ho avuto recentemente ottimi risultati dal Vostro prodotto Bromoneutral nelle forme alterliche (orticarie). Prof. Dott. Grand'Uff. Guido Liebermann Roma, 29/5/40-XVIII.

ARTE E BIOTIPOLOGIA

Sembrerebbe a tutta prima che i due termini posti a titolo di queste righe dovessero sfuggire ad ogni possibilità di connessione o di rapporti, data la loro differente natura ed essenza, tanto che potrebbero persino parere contrastanti.

Ma la realtà è del tutto diversa.

Nel trattato di Biotipologia Umana del Pende v'ha un magistrale capitolo sulla biotipologia nell'arte che dimostra



Museo Vaticano, Venere Citida. Fot. Alinari.

come l'una e l'altra sieno intimamente collegate: capitolo denso d'argomentazioni e d'insegnamento.

La questione v'è posta limpidamente così: La biotipologia individuale e razziale ha intimi rapporti con il determinismo dell'attività artistica e quindi con la storia dell'arte e con la critica estetica.

Da un lato la conoscenza dei biotipi — osserva l'A. — è indispensabile all'artista, che tanto è più grande quanto meglio sa esprimere i tipi della bellezza umana e le manifestazioni dinamiche e psichiche dell'umanità. Dall'altro lo stesso biotipo personale dell'artista ha un grande valore per determinare l'individualità dell'opera d'arte e per il giudizio obiettivo che il critico ne deve dare.

È merito della biotipologia l'aver fissato, per le varie età e per ciascun sesso, un tipo umano medio euritmico o normolineo; ad esso deve corrispondere il canone corporeo estetico, il quale dunque deve essere obiettivo, anziché variare soggettivamente secondo le variazioni del cosiddetto gusto estetico, proprie a ciascuna razza, a ciascun tempo, a ciascuna civiltà. Infatti l'A. richiama l'osservazione della Viola che al canone biometricamente e statisticamente normale corrisponde il canone di bellezza degli artisti ellenici, i quali dunque avevano divinato ed era tanto secoli dopo doveva dimostrare la biometria costituzionale; e lo stesso canone di bellezza verrà poi riuscitato dagli artisti del Rinascimento. Senonché tale canone, per l'A., non è di applicazione universale, ma vale solamente come criterio estetico per i popoli mediterranei. Inoltre non esiste un solo tipo di bellezza umana, ma esistono bensì diversi tipi di bellezza, compresi tutti nell'ambito della variazione normale del biotipo; si tratta cioè di tipi umani estetici parzialmente costituenti la ricchezza polimorfa della bellezza corporea, tanto più polimorfa quanto più un popolo è ricco di varietà etniche armonicamente mescolate. Ma

La perfezione di questi esseri, che non è possibile chiamare senz'altro animali, per quel barlume di coscienza che si legge loro negli occhi, potrebbero portare una soluzione definitiva a molti problemi dell'attuale medicina. Senza dubbio essi sono ricchissimi all'omo sapiens. Il corpo enorme, senza coda, gli arti anteriori più lunghi dei posteriori, li distinguono nettamente dalle altre scimmie. In un primo tempo erano stati classificati fra le scimmie antropomorfe anche i Gibboni dell'Asia, che pur sono dotate di un vero e proprio linguaggio, poiché sono capaci di emettere 28 nomi diversi; ma ad un esame più accurato bisogna convenire che essi hanno più caratteri scimmieschi che antropoidi. Attualmente gli zoologi considerano soltanto tre generi di antropoidi: il *Gorilla gorilla*, il *Pan satyrus* che sono africani, e il *Pongo pygmaeus* che è asiatico.

L'Anticonvulsina Ravasini

nella profilassi e cura della pertosse

La pertosse è una di quelle malattie infantili che più spaventano i genitori per il pericolo delle complicazioni e per il lungo, tormentoso decorso.

L'unico mezzo per difendersi è la vaccinazione specifica mediante colture di bacilli della pertosse. Tale mezzo è stato largamente sperimentato, specialmente negli Stati Uniti d'America, con esiti assai soddisfacenti; per cui merita di essere diffuso anche in Italia.

Fra i tanti vaccini messi in commercio, l'Anticonvulsina Ravasini merita la maggior considerazione per due caratteristiche: l'alto contenuto dei germi e la presenza dell'etero solforico.

L'alto contenuto dei germi è una condizione essenziale per l'efficacia soprattutto ai fini profilattici, mentre l'associazione dell'etero ne aumenta il potere curativo per l'azione antispasmodica che esercita questo medicamento.

NEOSTRAL RAVASINI
[Cloruro di stronzio-urea]
Per iniezioni endovenose

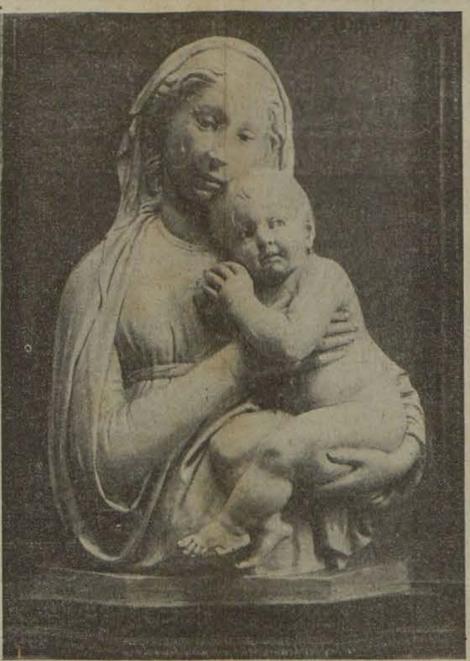
dalla paranoialità all'anomalia o ectipia grave è breve il passo; e ne sono generati tipi di pseudo-bellezza morbosa o sub-morbosa, o per il temperamento speciale dell'artista (le cui tendenze ci sono rivelate dal suo stesso biotipo) o per una fase di decadenza del gusto. Vi appartengono — come esemplifica l'A. — i bambini eccessivamente grassi e ipogenitali, gli uomini di bellezza femminile o con forme sessuali ambivalenti, donne esageratamente asteniche e sessualmente ipoplastiche, o donne con faccia a scheletro e muscoli masculini, o con la pelle del viso eccessivamente bianca e delicata, mani eccessivamente piccole e troppo affilate ecc., caratteri estetici tutti che, per l'A., rientrano tra i segni morfologici degli squilibri endocrini.

Potremmo aggiungere che in certe mostre d'arte contemporanea si potrebbero fare ben numerose osservazioni biotipologiche, e si potrebbero dedurre non solo gli squilibri endocrini dei soggetti, ma probabilmente anche quelli di non pochi artisti.

L'interessantissimo capitolo, del quale qui non abbiamo edato che assai brevi ed incom-

pleti richiami, intesi solo a mostrare tutta l'importanza che la biotipologia assume per le arti rappresentative, è corredato da numerose illustrazioni di opere d'arte ben note, ad esemplificazione di quanto è detto nel testo. Così la Venere di Cnido (Roma, Museo Vaticano) rappresenta il canone ellenico della bellezza femminile, ed armonica è pure la Venere del Peruzzi (Roma, Villa Borghese), mentre la Venere di Lorenzo di Credi (Firenze, Uffizi) è tipo di bellezza muliebre brevilinea e longilinea la Venere del Krauch (Roma, Villa Borghese). Infantile è la Madonna col Bambino di Luca della Robbia (Firenze, Museo Nazionale), brevilinea l'Assunta del Tiziano (Venezia, chiesa di Santa Maria dei Frari), longilineo il Gesù della Madonna col Bambino del Perugino (Perugia, Pinacoteca), ultrabrevilineo invece quello della Madonna col bambino dei Lippi (Firenze, Uffizi), e via dicendo.

Di grande valore e di grande interesse è dunque la biotipologia anche per lo studio della produzione artistica, ed è particolare merito dell'A. d'aver posta in chiara e vivida luce anche questa particolarità della scienza da lui fondata, come pure d'aver fissate le norme interpretative — alla stregua di essa — dei canoni estetici delle varie epoche e delle varie civiltà.



FIRENZE - R. Museo Nazionale. La Vergine, col figlio. (Luca della Robbia). Fot. Alinari.

La LACTEASI RAVASINI, sospensione di bacilli, rigorosamente selezionati, in speciale terreno nutritivo, racchiusa in fiale saldate alla lampada perché, come per tutti i sieri e vaccini, questo è il solo mezzo per garantire il prodotto da ogni inquinamento.

I fermenti lattici capaci di provocare la fermentazione acidogena del latte sono numerosi. Fra essi quello che universalmente è stato riconosciuto come il fermento lattico per eccellenza è il bacillo bulgarico.

La Lacteasi Ravasini, svolgendo un'attività biologica nell'intestino, modifica la reazione del contenuto intestinale, ha proprietà antibiotiche contro i germi patogeni e quelli della putrefazione, favorendo il ripristino della normale funzione della flora intestinale.

Le esperienze cliniche con la Lacteasi Ravasini hanno dimostrato:

- 1) che i disturbi intestinali, da putrefazione intestinale, spariscono a poco a poco;
- 2) che la lingua si deterge, e le feci perdono il cattivo odore, e la loro emissione diviene regolare;
- 3) che i disturbi funzionali del fegato, dei reni e della cute, legati a intossicazioni intestinali, risentono notevole vantaggio dall'uso della Lacteasi Ravasini.

GLI ANTROPOIDI

Molti problemi della medicina e della fisiologia umana non possono trovare un'adeguata soluzione sperimentale, appunto perché non tutte le funzioni dell'organismo umano trovano riscontro negli animali. A parte il fatto che in questi, mancando le facoltà superiori dell'animo ed il linguaggio, non si possono studiare per esempio i problemi riguardanti il primo risvegliarsi della coscienza, è noto che nemmeno le malattie infettive sono tutte riproducibili negli animali. Perciò riferisco davvero un avvenimento degno di nota quando nel 1903 Roux e Metchnikoff adoperarono per la prima volta le scimmie antropomorfe per le loro ricerche; tutti conoscono i risultati positivi che essi ottennero inoculando l'ulcera sifilitica.

In realtà questi esseri, che non è possibile chiamare senz'altro animali, per quel barlume di coscienza che si legge loro negli occhi, potrebbero portare una soluzione definitiva a molti problemi dell'attuale medicina. Senza dubbio essi sono ricchissimi all'omo sapiens. Il corpo enorme, senza coda, gli arti anteriori più lunghi dei posteriori, li distinguono nettamente dalle altre scimmie. In un primo tempo erano stati classificati fra le scimmie antropomorfe anche i Gibboni dell'Asia, che pur sono dotate di un vero e proprio linguaggio, poiché sono capaci di emettere 28 nomi diversi; ma ad un esame più accurato bisogna convenire che essi hanno più caratteri scimmieschi che antropoidi. Attualmente gli zoologi considerano soltanto tre generi di antropoidi: il *Gorilla gorilla*, il *Pan satyrus* che sono africani, e il *Pongo pygmaeus* che è asiatico.

Abbiamo detto che essi hanno una grande mole corporea, ma quante accortezze occorrono per trattarli! Già non è possibile addomesticare per esempio un gorilla nella grande foresta tropicale; si possono prendere solo dei giovani di 4 o 5 anni, ma se si vuole portarli vivi in Europa, senza farli morire di tristezza, bisogna usare un'affezione quasi materna.

Per il trattamento di questi esseri in un laboratorio valgono molto più i metodi di dolcezza che non quelli violenti.

Dice M. Mathis (Presse méd 12-3-1940) che quando si vuol sottoporre con la forza uno scimpanzé ad un esperimento occorrono molti uomini particolarmente robusti e coraggiosi, e non sempre ci si riesce senza pericolo: l'animale legato manifesta la sua collera con degli urli terribili e sparge il terrore in tutte le altre scimmie inferiori che si trovano presenti o che sembra riconoscano confusamente la sua superiorità di razza. Lo stesso avvece riferisce il caso di uno scimpanzé chiamato Mamadù il quale era sempre stato abituato con dolcezza e con carezze. Andava spontaneamente a sedersi sulla tavola d'operazione e tendeva volentieri il braccio per la prelevazione del sangue; non solo, ma la sua comprensione arrivava fino a tamponarsi con un battuffolo di cotone imbevuto di alcool. Allora egli riceveva la sigaretta per ricompensa; l'accendeva e la fumava con grande serietà; se per caso un po' di cenere cadeva sul suo corpo egli faceva un salto, ma non ha mai capito il rapporto fra la sigaretta accesa e la cenere che lo bruciava.

Ma quante cose ignoriamo ancora della fisiologia di questi esseri! quanti problemi dobbiamo ancora risolvere della loro vita per poterne servire nei nostri esperimenti!

Per quanto riguarda la loro vita genitale il ciclo mestruale pare che abbia gli stessi caratteri che nella donna; si producono però anche dei fenomeni curiosi, non ancora ben chia-



riti, come per esempio la colorazione e l'aumento di volume della zona perigenitale, che forse servono per eccitare la concupiscenza del maschio. La vita del gorilla è la meno conosciuta; il ciclo mestruale pare che duri 45 giorni, la durata della gestazione è del tutto sconosciuta, il feto a termine pesa 2 Kg. peso piccolissimo se si pensa che la femmina adulta raggiunge i due quintali.

Molto più noto, perché più addomesticabile, è lo scimpanzé; si conosce attualmente con esattezza la genealogia di una famiglia presso la stazione sperimentale di Yale, nella Flori-

MATERIA ED ENERGIA

Gli enormi progressi compiuti in questi ultimi anni dalla fisica hanno portato a nuove correnti di pensiero che minacciano di scuotere i principi fondamentali su cui si basava la fisica classica. Gli studi sulla costituzione della materia, attualmente in così grande rigoglio, suggeriscono delle ipotesi audaci e quasi sconce, e da molte parti si sente parlare oggi di trasformazione della materia in energia, o dematerializzazione della massa, e di trasformazione della energia in materia.

Il principio di conservazione della massa e quello di conservazione dell'energia, sui quali si sono basate finora rispettivamente la chimica e la fisica, e che sono stati considerati le due leggi intangibili della natura, vengono così a rinvoltarsi in un'unica legge: materia ed energia appartengono allo stesso ordine di grandezza e possono ridursi alle stesse unità fondamentali.

Che cosa s'intende per trasformazione della materia in energia? Com'è possibile questa trasformazione?

Non si pensi, dice J. Thibaud, che il fisico, quando parla di annichimento della materia pretende di far sparire senza alcuna traccia una cosa ad una montagna! Egli vuol piuttosto dire che in certe condizioni è possibile assistere alla distruzione degli elementi che costituiscono la materia, cioè degli elettroni; si tratta semplicemente della trasformazione degli elettroni in radiazioni.

Com'è noto gli elettroni, non sono altro che energia elettrica localizzata in un piccolo volume e la loro massa dipende dalla carica elettrica e dalla velocità dell'elettrone, sicché essa è nulla per un elettrone a riposo e diviene infinita quando la velocità raggiunge quella della luce. E' anche risaputo come in un tubo da raggi X gli elettroni negativi liberati da un filamento incandescente, urtando contro il metallo che costituisce l'anodiato, generalmente platino, danno origine ai raggi X. Se ora secondo l'espri-

mentali richiedano ancora ulteriori conferme.

Ma, si domanda Delevsky esprimendo e commentando questi fatti (Les mois, aprile 1940) come mettano pure che i fenomeni surriferiti siano rigorosamente dimostrati, possiamo noi accettarli da un punto di vista teorico e filosofico?

Noi abbiamo concepito finora l'energia come una proprietà della materia: non può esistere energia se non esiste un corpo che ne sia il supporto; come possiamo immaginare per esempio un movimento al di fuori di un oggetto che si muova? Come possiamo immaginare la trasformazione della materia in energia, cioè della materia in una delle sue qualità?

La materia ci appare come un insieme di manifestazioni sen-

IL FENOMENO RABDICO

Nel congresso internazionale di Verona del 1932 i raddomanti ed i pseudo-raddomanti hanno avuto una ben dura lezione, sicché pochi sono coloro che oggi convengono a difenderli con fondata convinzione.

In tutti i modi il fenomeno raddico non ancora ha ricevuto un'adeguata e soddisfacente soluzione sebbene ogni tanto si sente parlare nei diversi Paesi di suoi svariati apparecchi, che struttano note leggi della fisica, ma che non portano nessun reale contributo all'argomento.

Numerose sono le teorie escogitate per la spiegazione del fenomeno, però due sono le correnti maggiormente seguite dagli studiosi. Alcuni si orientano verso una soluzione psichica, altri invece verso una soluzione fisica.

La prima tesi è sostenuta da illustri psichiatri e non mancano certo buoni argomenti in loro favore; secondo essi il cervello umano è capace di produrre delle vibrazioni elettromagnetiche: ora a queste vibrazioni si debbono ricondurre non solo i fenomeni di telepatia e di telepsichia, ma anche i fenomeni raddici in tutte le loro manifestazioni. Questa teoria è contro l'opinione diffusa da molti, ma che è possibile al raddomante, attraverso uno stimolo cerebrale, di determinare, sia pure approssimativamente, le qualità del corpo di cui non sospetta nemmeno lontanamente l'esistenza.

Nucleogenina Ravasini

La NUCLEOGENINA RAVASINI è una sospensione in soluzione fisiologica sterile della sostanza fosforata di torio d'uovo, (fenticina) che unita alla Luteina (materia colorante estratta anch'essa dall'uovo) eccita la formazione dei nuclei cellulari attivando il ricambio organico.

La NUCLEOGENINA RAVASINI agisce come rigeneratrice dei nuclei cellulari, attivatrice del ricambio organico e specificamente di quello dei proteidi, emopoietica, calcio fissatrice, tonica del sistema cardiovascolare, nervoso e muscolare, eccitatrice della funzione insulinica.

La NUCLEOGENINA RAVASINI è indicata pertanto nelle varie forme di anemia, linfatismo, deperimento organico, nelle convalescenze, nelle malattie croniche di lungo decorso, nel rachitismo e deficiente sviluppo infantile, in alcune malattie disidratate (gotta, diabete, ecc.), come coadiuvante nella tubercolosi per la sua azione riossificante e calcificatrice.

La NUCLEOGENINA RAVASINI si prepara in I grado (per bambini), in II grado (per adulti) ed in III grado (per cure intensive) in forma semplice, arsenicale, con stricnina e con arsenico e stricnina.

La cura comprende una serie di 20-30 iniezioni, da praticarsi giornalmente o a giorni alterni. Esse sono del tutto indolori.

sociali, luce, colori, suoni, percezioni tattili causate sul nostro organismo da un substrato indispensabile per ogni esistenza fisica e che si manifesta appunto per le qualità che possiede. Ciò che ci riesce difficile concepire è che cosa sia questo substrato, che cosa sia cioè la materia priva delle sue qualità. Né si può d'altra parte dire che tutta la materia consista nelle sue qualità, poiché come si può immaginare per esempio un suono che non sia stato prodotto da un corpo? Come si può immaginare la materializzazione di un'energia la quale prima non esisteva legata ad un'altra materia?

Al nostro intelletto che cerca le ultime soluzioni si pongono dei limiti intransigibili davanti ai quali esso deve arrestarsi.

G. L.

UNA NOVELLA Colei che amiamo

— Flaminio, Flaminio... Tu non sei che un idealista e ciò ti renderà molto infelice.

— E chi se ne importa? — rispose l'idealista, volgendo i suoi chiari occhi verso il cielo.

— Ma Flaminio, rifletti — insistè l'amico — viviamo in un'epoca per cui purtroppo i valori dello spirito sono costretti a cedere di fronte alla materialità, alla pratica contingente...

— Ma va all'inferno! — esclamò l'idealista, aspirando voluttuosamente una rosa che aveva fra le mani.

— Vedi, io sono un materialista. E non nascondo che spesso sento l'inesprimibile desiderio di elevare il mio animo ad un ideale di bellezza e di purezza. Dal mio cuore spesso sento salire l'impulso incontenibile di un profondo bisogno di bontà e di amore verso tutto ciò che è stato creato, uomini e natura...

— Sei un bel frescone! — commentò l'idealista puro, socchiudendo gli occhi come per inseguire un sogno dolcissimo.

— Ma, dunque, è possibile che io non riuscirei mai a farti discendere sulla terra? A renderti capace di valutare la dura realtà della vita? O Flaminio, Flaminio!

— Crepa — rispose ancora l'idealista. E si mise a declamare alcuni versi di Byron.

— Ebbene — disse allora l'amico con tono risoluto — adopererò altri mezzi. Dunque, tu vorresti sposare quella fanciulla diciottenne che dici di amare perdutamente. Ma non puoi, ciò non deve essere. Tu hai quarantotto anni, esattamente trent'anni più di lei. Pensa a quando tu ne avrai sessanta, e sarai un vecchio incapace di farla felice, ella avrà soltanto trent'anni! L'età in cui una donna è nel pieno rigoglio della sua vita ed ha bisogno di affetto e di tenerezza. Vuoi, dunque tra non molto, rendere inattuabilmente infelici lei e te?

— Ma io l'amo, questa fanciulla! Io l'amo... Tu sai ch'io la conobbi quand'ella aveva appena dodici anni. Era una bambina, ed io non pensavo lontanamente che un giorno avrei potuto amarla.

— Ecco, è appunto qui che ti volevo — disse l'amico. — Tu affermi di averla conosciuta in tenera età. Naturalmente, in quel tempo, nessun pensiero di quanto sarebbe accaduto in avvenire ti turbava!

— Ma nemmeno per ischerzo! — Bene! E, dimmi, quanto pensava lei, press'a poco, quando aveva dodici anni?

— Che strana domanda! Non so... Avrà pensato... trentadue anni, mi pare.

— Trentadue chili? E adesso quanto credi che pesi?

— Cinquantatré. Lo so con esattezza, perché...

— Non importa. Dunque, quando pensava trentadue chili non diceva niente al tuo cuore, ora che ne pesa ventidue di più ti fa impazzire, non è così?

— Già, ma non capisco... — mormorò l'idealista.

— Stammi bene a sentire. Nell'individuo specifico che tu ami non c'è, da allora ad oggi, che una differenza di ventidue chili. Che cosa credi che siano questi ventidue chili?

— Ma perbacco, sono... — Sst!... Te lo dico io che cosa sono: sono il prodotto di quanto ha mangiato durante questi sei anni. E cioè: un cinque chili derivati dall'aver ingozzato quintali di spaghetti al sugo, un cinque chili prodotti da l'ingestione di qualche

— Ah, signorina, se aveste mai di denti ai seni sareste adorabile! (Zervoldo)

La linea orizzontale è una verticale che ha incontrato una verticale di filo

TODDI

Il turista è un vagabondo che ha denari; il vagabondo è un turista senza denari.

ANONIMO

L'umorismo è lo zucchero della vita. Ma quanto saccharina in commercio!

TRILUSSA

— Una conseguenza del corso d'Infermeria di mia moglie: com'è diventato l'armadio più grande di casa. (Berl. III.)

migliaio di stilatini, un cinque chili risultati dall'assimilazione di quintali di carni di bue o di manzo o di abbacchio, un cinque chili dovuti alla buona digestione di patate, fagioli, ceci e lenticchie... Un paio di chili dovuti a frutta-corno-gelati ecc. ecc. Lo capisci adesso che cos'è quella carne, in bella forma femminile, che tu ami?...

L'idealista restò muto. Sul suo volto erano palesi i segni di un grande sgomento doloroso. Poi ad un tratto scoppiò in singhiozzi: — Hai rovinato il mio sogno!... Cattivo; perché? perché? Ora sento che non potrò mai più amarla!...

Il pianto gli squassava il petto.

UGO CHIARELLI

MEDICINA STORICA

GASPARE ASELLI



(Incisione del Bassano nel «De lactibus sine da lacteis venis».)

L'illustre anatomico ebbe i natali nel 1581 a Cremona. Appena laureato si dedicò alla chirurgia ed esercitò tale arte per lunghi anni a Milano, d'onde poi passò all'Università di Pavia ove era stato nominato professore di chirurgia ed anatomia. Infatti è specialmente a quest'ultima scienza che il nome dell'Aselli è legato, poiché si deve a lui la scoperta dei linfatici mesenterici, che egli illustrò nel magistrale studio «De lactibus sine da lacteis venis». Solo assai più tardi venne pubblicata una sua opera sui chidiferi mentre altri suoi lavori sono rimasti inediti, sui reni, su argomenti vari, di chirurgia e di medicina.

L'Aselli, morì in ancor giovane età, nel 1626, quando colleghi e discepoli, che nutrivano per lui grande ammirazione, attendevano dal suo fervido ingegno e dalla sua scienza altre non meno memorabili scoperte.

Dicono i Saggi...

«Non compiere mai una azione a caso o contro le norme che la scienza ti dà per l'operare».

MARCO AURELIO

«Gli occhi dello spirito non divengono chiaroveggenti che allora che quelli del corpo si offuscano».

PLATONE

«La morte con il suo annichimento non deve turbarti; fino a quando essa è noi non saremo più».

EPICURO

«L'anima non è un vaso che bisogna riempire, ma un focolaio che bisogna accendere».

ARISTIPPO

Note umoristiche APPREZZAMENTI

FRECCHE FRECCHE

Fisionomia. Ho conosciuto un uomo di quarant'anni, dal quale tutti dicevano: «ha la faccia del visone che ha sofferto, che ha vissuto». Invece si era fatta una faccia di quel genere (maschera amara, qualche ruga), perché da fancinone anni aveva l'abitudine di allacciare il colletto duro con due dita e non con l'allacciabottoni, strizzando le guance e gli occhi nello sforzo, per qualche minuto.

A. FRATTINI

Il baco da seta dimena il piccolo muso nero, dà seta seta seta perché ne è pieno e gli urge il bisogno di esprimersi. Non c'è fuggella che lo ispiri, che gli migliori il bozzolo. Artificio, difida delle ispiratrici d'arte.

A. BUCCI

La linea orizzontale è una verticale che ha incontrato una verticale di filo

TODDI

Il turista è un vagabondo che ha denari; il vagabondo è un turista senza denari.

ANONIMO

L'umorismo è lo zucchero della vita. Ma quanto saccharina in commercio!

TRILUSSA

— Una conseguenza del corso d'Infermeria di mia moglie: com'è diventato l'armadio più grande di casa. (Berl. III.)



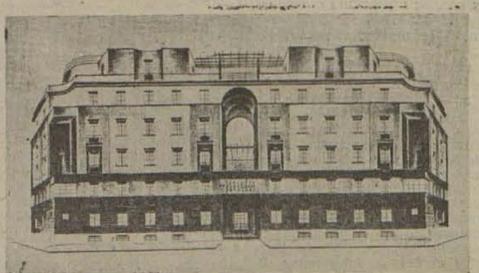
— Ah, signorina, se aveste mai di denti ai seni sareste adorabile! (Zervoldo)



— Una conseguenza del corso d'Infermeria di mia moglie: com'è diventato l'armadio più grande di casa. (Berl. III.)

Sviluppo dell'urbanistica

L'uomo per tendenza e per necessità ha dovuto ben presto abbandonare la sua vita nomade per riunirsi in località. I comuni interessi, i bisogni dappima elementari, poi sempre più complessi e superiori trasformarono i primi nuclei abitati, costituiti all'inizio da gruppi familiari, in agglomerati sempre più vasti. Ma la convivenza di numerose persone in un territorio necessariamente ristretto, mentre facilita la vita collettiva, modifica più o meno profondamente lo stato naturale della località e crea delle cause d'insalubrità, per cui, fin da quando si costituirono i primi agglomerati, si fece sentire il bisogno di prendere delle misure speciali per porre riparo ai danni derivanti dalla vita in comune.



Arch. M. De Renzi (Roma) e M. Canino (Napoli): Progetto di casa d'abitazione.

Lo studio dei più antichi documenti storici e le tracce che si conservano delle antiche città dimostrano, fin da quei tempi, quali cure venissero per la pubblica autorità nell'assetto cittadino. Noi infatti possiamo citare esempi di antichissimi agglomerati urbani costruiti secondo una pianura prestabilita, senza parlare poi delle grandi città come Babilonia, Ninive, Atene, Cartagine, le città della Magna Grecia, in cui le opere igieniche ebbero uno sviluppo imponente. Ma soprattutto i Romani si distinsero nei grandi lavori d'igiene pubblica: la Cloaca Massima di Tarquinio Prisco, la rete di canalizzazione di Tarquinio il Superbo, i grandi acquedotti, le terme. L'edilizia urbana ebbe periodi di splendore specialmente sotto Augusto e solo quando s'inizio il tramonto dell'impero decadde ogni ordinamento civile. Si verificarono fenomeni imponenti: i correnti migratori dalla campagna verso le città di provincia e specialmente verso Roma. Il continuo aumento della popolazione determinò la sopraelevazione delle case, l'addensamento delle costruzioni, la riduzione sempre crescente delle superficie libere a detrimento delle strade e delle piazze.

accreciute secondo, una legge normale di sviluppo, ma tumultuosamente sotto la spinta d'imponenti correnti migratorie, specialmente in centri a forte incremento commerciale e industriale.

Dove mancava un piano regolatore prestabilito non si poté impedire il sorgere di nuovi quartieri, che peggiorarono sensibilmente lo stato delle costruzioni, per questa arropanza di un singolo interesse ristretto il campo fino ad ieri rigoglioso e, nel mentre si gridava libertà, con l'ebbrezza dell'orgoglio, si scendeva la china che conduce al servaggio.

Quando l'ora intensa e solenne batte sul quadrante della storia e gli impulsi secolari della vita sociale precipitano verso la loro soluzione, e dalle feconde energie limitate e corroborate dal tempo, che si diparte la luce di resistenza, preludio di vittoria.

Quella luce che accende gli illusi, sorprende gli inerti, stordisce gli ingenui!

E, poiché le pagine della storia di ieri c'ingannano che sin dal 1815, dopo l'impero napoleonico, s'insinuò la necessità della nostra autarchia, così la Rivoluzione delle Camicie nere non solo allentò alla sua luce di giustizia il concetto autarchico ma, quasi a sostenere l'edificio ed a consolidarne le basi, promulgò la Carta del Lavoro, cioè quel codice di diritto nel quale restano condensati i criteri primi che, distinguendosi dalle decrepite teorie e disincarnando le astruse pretese fino ad ieri considerate inconciliabili, assumono nello Stato la figura giuridica e morale atta a stabilire e fissare, in maniera inderogabile, ogni diritto ed ogni dovere.

Le cose allora mutarono di colpo. Non più lo spirito critico e perverso sospinto fino allo scetticismo radicale di una analisi inavveduta, non lo spirito esasperato fino al sarcasmo da una concomitante aridità spirituale che, con la freddezza isolante, scatenò gli egoismi e scava la trincea di classe, ma la comprensione alta negli animi e la consapevolezza di veder tutelati i singoli interessi dallo Stato, ricorre il solo scaturito e nell'armonia il lavoro produce i suoi tesori.

Solo nell'autonomia sta il fondamento morale e la giustificazione della libertà stessa sia politica, economica e scientifica, perché questa infatti non deve essere intesa come assenza di limitazioni o di imposizioni ma come capacità creativa e produttiva per bastare a se stessi. La dignità è la base dell'autonomia, il suo fine intrinseco è nella sua razionalità, suoi fattori sono l'ordine reale e quello ideale. Nel primo vi sono i fatti, nel secondo le esigenze; nell'uno i fatti si gradano in rapporto alla forza creativa correlata alla potenza di azione espressa dal fattore precipuo: la volontà; nel secondo le esigenze si controllano secondo la qualità e secondo la possibilità di resa.

Dall'armonia di questi principi, dalla comprensione bilaterale dei coefficienti, si sprigiona la volontà e la dedizione al lavoro per cui la capacità in potenza di bastare a se stessi, autarchicamente intesa, si tramuta e passa nella scintillante realtà che la storia con la sua nemica e la vita col suo peso rivelano ed esaltano.

E questo comprese lo Stato, avocando a sé la tutela di tutti i diritti vagliati non alla luce disorde del singolo ma in quella intermeta della giustizia.

La Nucleogenina Ravasini nel periodo estivo

Una delle più frequenti manifestazioni che si riscontrano durante la stagione estiva anche in individui fisicamente sani è una sensazione di astenia che insorge subdolamente, ai primi calori estivi ed a seconda del soggetto produce una serie di sintomi, vaghi il più spesso e senza alcuna allusione clinicamente apprezzabile. L'astenia si avverte già al momento d'alzarsi al mattino; si attenua alquanto dopo qualche ora per ridiventare più intensa ancora durante il periodo della digestione. Verso sera la stanchezza, si attenua di nuovo; a notte inoltrata può scomparire del tutto, ma spesso insorge allora un'insonnia più o meno ineliminabile. Ed il mattino seguente il ciclo ricomincia.

Per l'Italia, l'urbanistica rispecchia la politica sociale attuata dal Fascismo.

Essa ha la sua dottrina, i suoi principi ed una gloriosa esperienza fondata sulle grandi realizzazioni che dai risanamenti urbani culminano nella fondazione delle città rurali e minerarie.

Attensione, attenzione! In un cinema della Capitale, or non è molto, si è udita una propaganda radiofonica, inserita fra due spettacoli, esaltante le benemerite dei fermenti lattici messi in commercio da una certa ditta. Nulla di male che al pubblico si dicesse quali benefici arrecano questi microrganismi, nulla di male — trattandosi di propaganda — che si formasse l'indirizzo della casa produttrice.

Ma ecco che l'insidioso annunciatore, con un bello scandire di sillabe avverte il pubblico di non accettare che « quei » fermenti lattici, come unici dispensatori delle virtù curative prima decantate, e respingere le imitazioni.

ECHI E COMMENTI

Fermenti lattici e... imitazioni

Ma con quale diritto quella Ditta che fa propaganda e i suoi prodotti terapeutici nei cinematografi — si — parli degli altri fermenti lattici come imitazioni dei suoi? E' forse essa la prima che ha

L'acqua di mare in terapia

Riceviamo e volentieri pubblichiamo: Signor Direttore, Nell'ultimo numero degli Annali Ravasini ho letto un articolo su « L'acqua di mare in terapia » nel quale è detto semplicemente: « Questa l'acqua introdotta in terapia sotto forma di iniezioni sottocutanee. »

In tema di propaganda

Molto si è parlato e si parla del grande numero di specialità medicinale che ogni giorno invadono il mercato farmaceutico, e della relativa valanga di reclame che... minaccia d'investire sempre più prepotentemente i poveri sanitari.

PROBLEMI SOCIALI Autarchia e lavoro nella concezione fascista e nel campo medico

Il problema autarchico, sia nel senso lato della concezione quanto in quello specifico per le diverse manifestazioni del lavoro, è stato il sogno predominante maturatosi nel tempo, e, non senza ragione, resta controllato l'assommo che nel passato è la trama dell'avvenire e che il futuro è chiuso nel presente come il frutto nel seme.

Da questa lotta e da questo intendere l'ordine dei valori nascono i bambini la vigoria del corpo con fusione benefica delle colture marine e montane, si crea insomma tutto un organismo che possa offrire, in tempo di pace i suoi frutti, ed in tempo di guerra quella difesa che arresta il proditorio tentativo di strangolamento di cui il nostro popolo non conserva intatto e vivo il ricordo.

Non è sufficiente lanciare o trarre un prodotto straniero in quello nazionale eseguendo la materiale operazione nei lavoratori ed usando costituenti che non sono nostri. E' necessario materiale nostro ed ingegno nostro.

Compressione e volontà che neanche mancano perché già la Casa Carlo Erba seppe lanciare il grido: compressione e volontà che non difettano ma che si stringeranno, perché anche in questo campo la realizzazione potrà e dovrà essere perfetta e completa.

Quando l'ora intensa e solenne batte sul quadrante della storia e gli impulsi secolari della vita sociale precipitano verso la loro soluzione, e dalle feconde energie limitate e corroborate dal tempo, che si diparte la luce di resistenza, preludio di vittoria.

Non è sufficiente lanciare o trarre un prodotto straniero in quello nazionale eseguendo la materiale operazione nei lavoratori ed usando costituenti che non sono nostri. E' necessario materiale nostro ed ingegno nostro.

Compressione e volontà che neanche mancano perché già la Casa Carlo Erba seppe lanciare il grido: compressione e volontà che non difettano ma che si stringeranno, perché anche in questo campo la realizzazione potrà e dovrà essere perfetta e completa.

Compressione e volontà che neanche mancano perché già la Casa Carlo Erba seppe lanciare il grido: compressione e volontà che non difettano ma che si stringeranno, perché anche in questo campo la realizzazione potrà e dovrà essere perfetta e completa.

Quando l'ora intensa e solenne batte sul quadrante della storia e gli impulsi secolari della vita sociale precipitano verso la loro soluzione, e dalle feconde energie limitate e corroborate dal tempo, che si diparte la luce di resistenza, preludio di vittoria.

Non è sufficiente lanciare o trarre un prodotto straniero in quello nazionale eseguendo la materiale operazione nei lavoratori ed usando costituenti che non sono nostri. E' necessario materiale nostro ed ingegno nostro.

Compressione e volontà che neanche mancano perché già la Casa Carlo Erba seppe lanciare il grido: compressione e volontà che non difettano ma che si stringeranno, perché anche in questo campo la realizzazione potrà e dovrà essere perfetta e completa.

Compressione e volontà che neanche mancano perché già la Casa Carlo Erba seppe lanciare il grido: compressione e volontà che non difettano ma che si stringeranno, perché anche in questo campo la realizzazione potrà e dovrà essere perfetta e completa.

Quando l'ora intensa e solenne batte sul quadrante della storia e gli impulsi secolari della vita sociale precipitano verso la loro soluzione, e dalle feconde energie limitate e corroborate dal tempo, che si diparte la luce di resistenza, preludio di vittoria.

Non è sufficiente lanciare o trarre un prodotto straniero in quello nazionale eseguendo la materiale operazione nei lavoratori ed usando costituenti che non sono nostri. E' necessario materiale nostro ed ingegno nostro.

Compressione e volontà che neanche mancano perché già la Casa Carlo Erba seppe lanciare il grido: compressione e volontà che non difettano ma che si stringeranno, perché anche in questo campo la realizzazione potrà e dovrà essere perfetta e completa.

Compressione e volontà che neanche mancano perché già la Casa Carlo Erba seppe lanciare il grido: compressione e volontà che non difettano ma che si stringeranno, perché anche in questo campo la realizzazione potrà e dovrà essere perfetta e completa.

Quando l'ora intensa e solenne batte sul quadrante della storia e gli impulsi secolari della vita sociale precipitano verso la loro soluzione, e dalle feconde energie limitate e corroborate dal tempo, che si diparte la luce di resistenza, preludio di vittoria.

Non è sufficiente lanciare o trarre un prodotto straniero in quello nazionale eseguendo la materiale operazione nei lavoratori ed usando costituenti che non sono nostri. E' necessario materiale nostro ed ingegno nostro.

Compressione e volontà che neanche mancano perché già la Casa Carlo Erba seppe lanciare il grido: compressione e volontà che non difettano ma che si stringeranno, perché anche in questo campo la realizzazione potrà e dovrà essere perfetta e completa.

Compressione e volontà che neanche mancano perché già la Casa Carlo Erba seppe lanciare il grido: compressione e volontà che non difettano ma che si stringeranno, perché anche in questo campo la realizzazione potrà e dovrà essere perfetta e completa.

Quando l'ora intensa e solenne batte sul quadrante della storia e gli impulsi secolari della vita sociale precipitano verso la loro soluzione, e dalle feconde energie limitate e corroborate dal tempo, che si diparte la luce di resistenza, preludio di vittoria.

Non è sufficiente lanciare o trarre un prodotto straniero in quello nazionale eseguendo la materiale operazione nei lavoratori ed usando costituenti che non sono nostri. E' necessario materiale nostro ed ingegno nostro.

Compressione e volontà che neanche mancano perché già la Casa Carlo Erba seppe lanciare il grido: compressione e volontà che non difettano ma che si stringeranno, perché anche in questo campo la realizzazione potrà e dovrà essere perfetta e completa.

Compressione e volontà che neanche mancano perché già la Casa Carlo Erba seppe lanciare il grido: compressione e volontà che non difettano ma che si stringeranno, perché anche in questo campo la realizzazione potrà e dovrà essere perfetta e completa.

Quando l'ora intensa e solenne batte sul quadrante della storia e gli impulsi secolari della vita sociale precipitano verso la loro soluzione, e dalle feconde energie limitate e corroborate dal tempo, che si diparte la luce di resistenza, preludio di vittoria.

Non è sufficiente lanciare o trarre un prodotto straniero in quello nazionale eseguendo la materiale operazione nei lavoratori ed usando costituenti che non sono nostri. E' necessario materiale nostro ed ingegno nostro.

Compressione e volontà che neanche mancano perché già la Casa Carlo Erba seppe lanciare il grido: compressione e volontà che non difettano ma che si stringeranno, perché anche in questo campo la realizzazione potrà e dovrà essere perfetta e completa.

Compressione e volontà che neanche mancano perché già la Casa Carlo Erba seppe lanciare il grido: compressione e volontà che non difettano ma che si stringeranno, perché anche in questo campo la realizzazione potrà e dovrà essere perfetta e completa.

Quando l'ora intensa e solenne batte sul quadrante della storia e gli impulsi secolari della vita sociale precipitano verso la loro soluzione, e dalle feconde energie limitate e corroborate dal tempo, che si diparte la luce di resistenza, preludio di vittoria.

Non è sufficiente lanciare o trarre un prodotto straniero in quello nazionale eseguendo la materiale operazione nei lavoratori ed usando costituenti che non sono nostri. E' necessario materiale nostro ed ingegno nostro.

Compressione e volontà che neanche mancano perché già la Casa Carlo Erba seppe lanciare il grido: compressione e volontà che non difettano ma che si stringeranno, perché anche in questo campo la realizzazione potrà e dovrà essere perfetta e completa.

Compressione e volontà che neanche mancano perché già la Casa Carlo Erba seppe lanciare il grido: compressione e volontà che non difettano ma che si stringeranno, perché anche in questo campo la realizzazione potrà e dovrà essere perfetta e completa.

Quando l'ora intensa e solenne batte sul quadrante della storia e gli impulsi secolari della vita sociale precipitano verso la loro soluzione, e dalle feconde energie limitate e corroborate dal tempo, che si diparte la luce di resistenza, preludio di vittoria.

Non è sufficiente lanciare o trarre un prodotto straniero in quello nazionale eseguendo la materiale operazione nei lavoratori ed usando costituenti che non sono nostri. E' necessario materiale nostro ed ingegno nostro.

Compressione e volontà che neanche mancano perché già la Casa Carlo Erba seppe lanciare il grido: compressione e volontà che non difettano ma che si stringeranno, perché anche in questo campo la realizzazione potrà e dovrà essere perfetta e completa.

Compressione e volontà che neanche mancano perché già la Casa Carlo Erba seppe lanciare il grido: compressione e volontà che non difettano ma che si stringeranno, perché anche in questo campo la realizzazione potrà e dovrà essere perfetta e completa.

Quando l'ora intensa e solenne batte sul quadrante della storia e gli impulsi secolari della vita sociale precipitano verso la loro soluzione, e dalle feconde energie limitate e corroborate dal tempo, che si diparte la luce di resistenza, preludio di vittoria.

Non è sufficiente lanciare o trarre un prodotto straniero in quello nazionale eseguendo la materiale operazione nei lavoratori ed usando costituenti che non sono nostri. E' necessario materiale nostro ed ingegno nostro.

Compressione e volontà che neanche mancano perché già la Casa Carlo Erba seppe lanciare il grido: compressione e volontà che non difettano ma che si stringeranno, perché anche in questo campo la realizzazione potrà e dovrà essere perfetta e completa.

Compressione e volontà che neanche mancano perché già la Casa Carlo Erba seppe lanciare il grido: compressione e volontà che non difettano ma che si stringeranno, perché anche in questo campo la realizzazione potrà e dovrà essere perfetta e completa.

Quando l'ora intensa e solenne batte sul quadrante della storia e gli impulsi secolari della vita sociale precipitano verso la loro soluzione, e dalle feconde energie limitate e corroborate dal tempo, che si diparte la luce di resistenza, preludio di vittoria.

Non è sufficiente lanciare o trarre un prodotto straniero in quello nazionale eseguendo la materiale operazione nei lavoratori ed usando costituenti che non sono nostri. E' necessario materiale nostro ed ingegno nostro.

Compressione e volontà che neanche mancano perché già la Casa Carlo Erba seppe lanciare il grido: compressione e volontà che non difettano ma che si stringeranno, perché anche in questo campo la realizzazione potrà e dovrà essere perfetta e completa.

Compressione e volontà che neanche mancano perché già la Casa Carlo Erba seppe lanciare il grido: compressione e volontà che non difettano ma che si stringeranno, perché anche in questo campo la realizzazione potrà e dovrà essere perfetta e completa.

Quando l'ora intensa e solenne batte sul quadrante della storia e gli impulsi secolari della vita sociale precipitano verso la loro soluzione, e dalle feconde energie limitate e corroborate dal tempo, che si diparte la luce di resistenza, preludio di vittoria.

Non è sufficiente lanciare o trarre un prodotto straniero in quello nazionale eseguendo la materiale operazione nei lavoratori ed usando costituenti che non sono nostri. E' necessario materiale nostro ed ingegno nostro.

Compressione e volontà che neanche mancano perché già la Casa Carlo Erba seppe lanciare il grido: compressione e volontà che non difettano ma che si stringeranno, perché anche in questo campo la realizzazione potrà e dovrà essere perfetta e completa.

Compressione e volontà che neanche mancano perché già la Casa Carlo Erba seppe lanciare il grido: compressione e volontà che non difettano ma che si stringeranno, perché anche in questo campo la realizzazione potrà e dovrà essere perfetta e completa.

Quando l'ora intensa e solenne batte sul quadrante della storia e gli impulsi secolari della vita sociale precipitano verso la loro soluzione, e dalle feconde energie limitate e corroborate dal tempo, che si diparte la luce di resistenza, preludio di vittoria.

Non è sufficiente lanciare o trarre un prodotto straniero in quello nazionale eseguendo la materiale operazione nei lavoratori ed usando costituenti che non sono nostri. E' necessario materiale nostro ed ingegno nostro.

Compressione e volontà che neanche mancano perché già la Casa Carlo Erba seppe lanciare il grido: compressione e volontà che non difettano ma che si stringeranno, perché anche in questo campo la realizzazione potrà e dovrà essere perfetta e completa.

Compressione e volontà che neanche mancano perché già la Casa Carlo Erba seppe lanciare il grido: compressione e volontà che non difettano ma che si stringeranno, perché anche in questo campo la realizzazione potrà e dovrà essere perfetta e completa.

Epidemie nelle guerre del passato

mettere il suo paese al riparo dalla importazione della pestilenza. Diodoro Siculo descrisse il « male dei campi di Sicilia » sviluppatosi nell'armata cartaginese la quale nel 395 a. C., sotto il comando di Amilcare, assediava Siracusa.

l'Impero Romano, a questi fattori distruttivi, che assai più delle guerre e della vita molle e lussuosa, inflaccirono il popolo romano e impoverirono moralmente e materialmente l'Italia.



Antonio Gross — Napoleone Bonaparte visita gli ammalati di peste a Giaffa

Da ricordare non poche epidemie di colera delle armate indiane. Una epidemia notevole colpì alla fine del marzo 1781 una divisione comandata dal colonnello Pears; altra nel 1782 si osservò nella flotta di Sir Hughes e nello stesso anno nelle truppe sbarcate a Mudras. Nel 1817 la malattia si sviluppò nel grande esercito orientali per combattere i Pindari; con 50.000 morti nel solo periodo dal 15 al 20 novembre.

La lepre e la tartaruga

G. Lavalee, su Concours Médical del 6-5-40, scrive: « E' un tratto del suo carattere naturale? Un effetto della forma del suo governo? Un effetto della vita facile e larga che gli procura il suo suolo? Forse questi tre fattori concorrono, ciascuno per proprio conto, a infondere nel popolo francese una certa noncuranza dei propri interessi. Esso non li vede minacciati che all'ultimo momento e quando tutti i suoi vicini hanno già preso delle facce compatte e sorride. Non abbiamo il nostro giornale che speriamo non sia inaccetto ai medici italiani e che sforziamo di rendere sempre più utile. »

RECENSIONI

M. MAZZEO: « Igiene rurale ». Un volume in 16° di pag. 316 con tabelle. Ed. « Rassegna Internazionale di Clinica e Terapia ». Napoli 1939-XVIII — Lire 15.20.

Il problema delle anemie, leucemie, diabesi emorragiche e degli stati aplastici ed ipoplastici degli organi ematopoietici è trattato dal punto di vista delle più recenti acquisizioni dell'ematologia, in forma esauriente, si potrebbe dire anche completo. Molto belle ed istruttive le numerose illustrazioni.



Se fossi in voi sospendero la cura d'iniezioni a vostra moglie. Perché, professore? Perché vi trovo un po' di perlo. (Dal Marc' Aurelio)

Anticonvulsina Ravasini
Vaccino eterizzato contro la pertosse
a scopo curativo e profilattico
I grado - per bambini sotto i 1 anno
II grado - per bambini oltre 1 anno

NOTIZIARIO

"da Giornali e Riviste"

Un'appendice eccezionale — Erland comunica un caso di appendicectomia in cui l'appendice misurava 20 cm. di lunghezza e 7,5 cm. di diametro. La struttura istologica dell'organo non rivelò alcun carattere speciale, sebbene nel cieco esistesse una neurofibromatosa estesa con formazioni di mucoceli.

(Zbl. f. Chirurgie, 1940 - 16).

Il potere battericida del sangue dei cancerosi. — Secondo Tanti il potere battericida del sangue nei riguardi del colli è abbassato del circa 25% nei soggetti tubercolotici. Pertanto tale caduta del potere litico del sangue non può essere usata a scopi diagnostici nei cancerosi, come da vari altri AA. è stato più volte affermato.

(Tumori, 1940 - 85).

I tumori cerebrali dell'infanzia. — Secondo le statistiche di due grandi istituti viennesi la percentuale dei tumori cerebrali nell'infanzia ascende a 17, cioè all'11% di tutti i casi. Praticamente sono assai rari in quest'età i glioblastomi e gli adenomi dell'ipofisi, e prevalgono invece i blastomi del midollo e i pinealomi (in circa 75, cioè 67%). I tumori del cervello sono caratterizzati in questa età da una straordinaria povertà di sintomi e da una tolleranza assoluta (funzionale) per periodi lunghissimi. I tumori del cervello sono prevalentemente benigni.

(Sorgo, Wien. Med. Woch., 1940 - 15).

Gli effetti del digiuno sulle malattie cardiache. — Il digiuno terapeutico avrebbe, secondo Klenke, ottima influenza su ogni genere di disturbi della conduzione (extrasistoli, ritmi ventricolari automatici, prolungato tempo di trasmissione, blocco totale o parziale atrioventricolare, dissociazioni intraventricolari, ecc.); buoni risultati si hanno poi nelle lesioni miocardiche tossiche infiammatorie; l'irritazione san-

guigna del miocardio aumenta considerevolmente, onde i buoni risultati delle alterazioni corinarie, anche abbastanza gravi. Tali constatazioni si basano su accurate ricerche elettrocardiografiche e kimografiche.

(Münch. Med. Woch., 1940, 7 giugno, pag. 630).

Vitamine e colite cronica. Löwenstein e Neumann hanno stabilito che in quasi tutti le forme di colite cronica esiste un disturbo del ricambio della vitamina B₁; nelle coliti con manifestazioni prevalentemente spastiche esiste quasi sempre una pronunciata ipovitaminosi B₁. I risultati sono stati rilevati a mezzo dell'esame dell'urina.

(Klin. Wochenschrift, 1940 - 14).

Sintomi somatici dopo esaurimento psichico. — L'esaurimento psichico dovuto all'esagerato lavoro mentale può essere la causa di svariati fenomeni patologici somatici, a quanto ha osservato Lange. Nella maggioranza si tratta di disfunzioni gastriche obiettivamente dimostrabili, di disturbi cardiaci e della circolazione. Le malattie intercorrenti da una parte sono spesso di decorso lento e difficile, d'altra parte aggravano i fenomeni morbosi già esistenti nel malato.

(Münch. Med. Woch., 1940 - 14).

L'elettrocardiogramma nell'azotemia. — Secondo Pligge le principali alterazioni elettrocardiografiche nell'azotemia sono un'abbassamento del periodo ST ed una T negativa. Tali alterazioni sono dovute non solo all'emiccamento per meccanismo emodinamico, bensì all'impoverimento dei tessuti di cloro; infatti la somministrazione di cloruri elimina i fenomeni suddetti in un periodo brevissimo.

(III. Congresso della Soc. Ted. di med. int., Deut. Med. Woch. 1940, 7 giugno, pag. 644).

Retinite pigmentosa e alterazioni neuropsichiatriche. — In 41 casi di retinite pigmentosa Wortis e Shaskan hanno osservato che nella maggioranza delle famiglie dei malati vi erano più casi della stessa malattia; che due quinti dei pazienti erano sordi; che in quasi tutti esistevano difetti psichici di discreta importanza; in alcuni casi evidenti segni di paranoia; ed infine che in tutti i casi esistevano segni evidenti di un'alterato metabolismo generale.

(The Journal of A. M. A., 1940 - 20).

Secrezione gastrica nelle colelitopatie. — Secondo ricerche di Murányi nelle colelitopatie acute è difficile parlare di una reazione uniforme da parte della secrezione gastrica; achilia o ipocidia è stata trovata in circa 30 per cen-

to su 64 casi; la colelitostomia è seguita spesso da un ritorno a valori normali. La stessa percentuale è stata riscontrata nei riguardi dell'iperacidità. Anche qui l'intervento chirurgico tende a normalizzare tali valori.

(Beitr. Zur Klin. Chir., 1939, 31 dic.).

Contributo alla autoemoterapia. — Secondo Koschade nella maggioranza dei casi in cui l'autoemoterapia è indicata, bastano poche piccole iniezioni per raggiungere il medesimo effetto terapeutico che altri AA. hanno constatato con iniezioni frequenti di dosi piuttosto alte. L'A. inietta 12 cc. il primo giorno, facendo seguire la prossima iniezione non prima del 5° giorno, ma spesso, spe-

Nella Terapia Nuova

NUOVA CURA DELLA SIFILIDE. — Per il primo anno di esperienza il tartrato doppio di sodio e vanadato nella sifilide, con risultati assai soddisfacenti. Il sale, in soluzione acquosa (gr. 0,15 in 2 cc.) è stato iniziato per via intramuscolare due volte la settimana. Le sifiliche nelle lesioni primarie scomparvero entro 24-48 ore dopo la prima iniezione e la cicatrizzazione fu completa entro il 3-4 giorno. Anche le lesioni del periodo secondario (pelle e mucose) reagirono in un tempo brevissimo. Gomme sifiliche, anche refrattarie al bismuto, arsenobenzolo, ecc., sono state efficacemente curate. La tossicità di questo tartrato è bassa; esso è ben tollerato anche dai bambini di disotto d'un anno. Stomatiti, eritemi e disordini epatici furono osservati solo in vari casi.

FOLLICOLINA NELLA DISMENORREA. — Un nuovo metodo di somministrazione della follicolina è stato sperimentato da Sturgis e Albright in 25 casi di dismenorrea. La follicolina consiste nell'iniziare la somministrazione già nella prima settimana che segue un periodo di mestruazione, iniettando in seguito ogni terzo giorno 10.000 unità della diidrofollicolina, fino alla comparsa della prossima regola. In tal modo si riesce a rendere normale già il primo periodo mestruale seguente alla prima serie di iniezioni. Iniziando le iniezioni soltanto nella seconda settimana dopo la regola, la cura, per il seguente periodo mestruale, non ha più effetto. La cura va continuata per senza interruzione per diversi mesi, giacché anche dopo aver ottenuti dei periodi normali, la sospensione delle iniezioni per qualche tempo determina il ritorno delle sofferenze. (Endocrinology, Los Angeles, 1940 - 1).

EMATOPORFIRINA NELL'EMPTONIA PIRAMIDALE. — Per puro caso Sterling e Stein hanno scoperto che l'ematoporfirina determina una sensibile regressione dei fenomeni morbosi nelle diverse forme di paralisi.

SIERO CONCENTRATO NELLA CURA DELLA NEFROSIS. — Anderson e Boyle riferiscono alcuni casi di nefrosi curati con iniezioni endovenose di siero umano quattro volte concentrate di nuovo sieri. La dose usata è in una volta; se l'effetto, consistente in una forte diuresi, non si manifestava entro 3-4 giorni, l'iniezione veniva ripetuta. Le reazioni secondarie furono assai lievi o insignificanti. Stranamente il siero si manifestò inefficace se nel corso della cura il paziente subì qualche malattia acuta da infezione (ad es. faringite), mentre normalmente l'effetto fu rapido, completo e definitivo. (Jour. A. M. A., 23 marzo, 1940).

VITAMINE NELLA SCLEROSI MULTIPLE. — Moore riporta 5 casi di sclerosi multiple di

cialmente in casi già invecchiati, solo il 10° o 14° giorno. Nelle malattie acute spesso bastano 1-2 iniezioni, in quelle croniche 10. I migliori risultati con tale terapia si ottengono nelle malattie allergiche, negativamente nelle sepsi e nella diatesi reumatica.

Un interessante fenomeno in due gemelli. — In una coppia di gemelli monoocellari Røsgen ha eseguito la vaccinazione contro il vaiolo e ha potuto constatare un'assoluta, fotografica identità della formazione, del decorso e della guarigione delle pustole. Nei due gemelli si verificarono poi sette altre pustole identiche e nel medesimo punto del corpo, le quali si presentarono e guarirono nel medesimo tempo.

(Deut. Med. Woch., 1940-7).

Sulla questione della cura dei cancerosi. — Contro la frequente affermazione di molti AA. che il numero dei cancerosi sia in netta discesa mer-

vechia data curati con acido nicotinico e vitamina B₁, dopo che i pazienti erano stati sottoposti inutilmente alle più svariate cure d'uso corrente. Sebbene remissioni complete non si siano verificate, i miglioramenti ottenuti furono più che soddisfacenti. In alcuni casi i pazienti poterono riprendere il loro lavoro abituale, già da tempo abbandonato. Gli effetti fisiologici della cura consistono soprattutto in una vaso-dilatazione periferica con il miglioramento della irrorazione sanguigna, effetti che si ottengono talvolta con la preterapia e la simpatectomia, alle quali però il nuovo metodo, più semplice ed innocuo, è senz'altro da preferire. (Arch. of Internal Medicine, Chicago, 1940 - 1).

NUOVA PROFILASSI DEL MORBILLO. — Petragagnani annuncia i primi ottimi risultati della profilassi del morbillo, ottenuti con l'iniezione di una soluzione fenolica della placenta (Feupla). Le iniezioni anche in dosi piccole (0,5 - 1,0 cc.) hanno protetto i bambini, sicuramente esposti al contagio. Continuano le indagini, ma sembra già fin d'ora che il metodo ideato dal Petragagnani segni una tappa importante nella lotta contro questa malattia. (La Clinica Pediatrica, 1940 - n. 1).

BISMUTOTERAPIA ENDOVENOSA. — Jannarone ha usato in 25 casi di sifilide una soluzione di canfosulato di bismuto per via endovenosa, riscontrando la buona tolleranza ed i buoni risultati terapeutici. L'AA. raccomanda l'uso endovenoso del bismuto specialmente nella cura d'attacco quando vi è contraindicazione agli arsenobenzolici, sebbene tale cura si adatti a tutti gli stadii della sifilide. (Giornale di Med. Militare, 1940 pag. 141).

CURA SINTOMATICA DELLA DISMENORREA. — Contro le sofferenze, spesso difficilmente riducibili della dismenorrea, Ainlay usa con successo la seguente combinazione medicamentosa: acido acetilsalicilico 0,30, acetofenidina 0,20 e cloridrato di propadrina 0,5; le cartine vengono somministrate, tre volte al giorno, ai primissimi segni di sofferenza, e per i primi tre giorni le pazienti sono ordinariamente senza dolori. Pochi minuti dopo aver presa la cartina, i crampi

Piodina RAVASINI

iodio-piperazina

il preparato indicato in tutte le forme morbose che si raggruppano nell'importante capitolo della

URICEMIA

Per la diagnosi precoce del tifo. — L'accertamento sierologico del tifo è possibile anche in condizioni modeste con il seguente metodo: alcuni centimetri cubi di sangue venoso vengono diluiti nella medesima quantità di acqua distillata, e tale soluzione viene tenuta in termostato per pochi giorni alla temperatura di 37 gradi. Si sviluppano presto delle culture pure di bacilli, facilmente dimostrabili in poca quantità o per agglutinazione. (Lommel - Deut. Med. Woch., 1940 - 5).

Il bismuto nella sifilide congenita. — Secondo Virasolo e Ugarte l'uso del bismuto dovrebbe essere preferito nella cura della sifilide congenita, e somministrato specialmente in forma di sali idrosolubili, con

Attensione!

leggere in 2° pagina l'elenco dei prodotti "RAVASINI,"

quali gli AA. non hanno mai osservato inconvenienti locali o generali, neanche a dosi elevate. Infatti gli AA. ricorrono alla somministrazione di 5-6 mgr. per chilo di peso alla settimana, ottenendone rapidi risultati. (La Fransa Med. Argent., 1940 - 201).

La profilassi della paralisi infantile. — I metodi profilattici consistenti in applicazioni di sostanze batteriche nel cavo faringeo, usati da molti medici in tempo di epidemia, non sono che illusori. In molti casi, anzi, quando si ricorre ad applicazioni di sostanze più o meno caustiche, non si fa che aumentare le possibilità di contagio, giacché in tal modo la mucosa naso-faringea, naturale barriera contro l'invasione dei germi patogeni, perde i suoi poteri di difesa. Ciò riguarda probabilmente anche l'insufflazione di solfato di zinco. E' un grave errore di ritenere i bambini in tempo di epidemia allo scopo di sottoporli a procedimenti profilattici. (O Hospital, 1940 - 191).

Per la diagnosi differenziale degli itteri. — Schalm considera le dimensioni dei globuli rossi come importante fattore nella diagnosi differenziale degli itteri. Così se il diametro medio dei globuli rossi supera un micron, si ha ragione di pensare più ad una distruzione del parenchima epatico, che ad una ostruzione meccanica. In quest'ultimo caso il diametro medio, anche parecchie settimane dopo l'inizio dell'ittero, di solito non supera 0,7 micron. Le complicazioni parenchimali dell'ittero meccanico si rivelano dal graduale aumento del diametro. (La Presse Méd., 1940 - 312).

L'azione battericida del midollo osseo. — Il trauma esercitato da un corpo tondo sulle ossa tubolari provoca, nel luogo del trauma, un aumento del potere battericida del midollo osseo. Ciò non si verifica, invece in seguito a traumi violenti. Dopo forti emorragie, nello stadio rigenerativo, il midollo osseo viene a possedere un potere battericida elevatissimo, raggiungendo il massimo al quarto giorno dopo l'inizio dell'emorragia (circa 20 volte maggiore del normale). Ancora maggiore (circa 30 volte) è tale potere dopo prolungato digiuno. (Bordasch, e Deut. Zeit. f. Chirurgie, 1940 - 5).

Il potere antirachitico del latte irradiato. — Questo metodo curativo che sembrava ormai condannato alla dimenticanza, conserva tuttora, secondo Scheer, un grande valore pratico. La sostanza antirachitica sarebbe, secondo Supple, una combinazione di una sostanza X con la laticalbumina. Il latte irradiato porta alla guarigione, perfino nei casi gravi, entro poche settimane e possiede il vantaggio della ja-

Attensione!

leggere in 2° pagina l'elenco dei prodotti "RAVASINI,"

Per la diagnosi precoce del tifo. — L'accertamento sierologico del tifo è possibile anche in condizioni modeste con il seguente metodo: alcuni centimetri cubi di sangue venoso vengono diluiti nella medesima quantità di acqua distillata, e tale soluzione viene tenuta in termostato per pochi giorni alla temperatura di 37 gradi. Si sviluppano presto delle culture pure di bacilli, facilmente dimostrabili in poca quantità o per agglutinazione. (Lommel - Deut. Med. Woch., 1940 - 5).

Il bismuto nella sifilide congenita. — Secondo Virasolo e Ugarte l'uso del bismuto dovrebbe essere preferito nella cura della sifilide congenita, e somministrato specialmente in forma di sali idrosolubili, con

Attensione!

leggere in 2° pagina l'elenco dei prodotti "RAVASINI,"

quali gli AA. non hanno mai osservato inconvenienti locali o generali, neanche a dosi elevate. Infatti gli AA. ricorrono alla somministrazione di 5-6 mgr. per chilo di peso alla settimana, ottenendone rapidi risultati. (La Fransa Med. Argent., 1940 - 201).

La profilassi della paralisi infantile. — I metodi profilattici consistenti in applicazioni di sostanze batteriche nel cavo faringeo, usati da molti medici in tempo di epidemia, non sono che illusori. In molti casi, anzi, quando si ricorre ad applicazioni di sostanze più o meno caustiche, non si fa che aumentare le possibilità di contagio, giacché in tal modo la mucosa naso-faringea, naturale barriera contro l'invasione dei germi patogeni, perde i suoi poteri di difesa. Ciò riguarda probabilmente anche l'insufflazione di solfato di zinco. E' un grave errore di ritenere i bambini in tempo di epidemia allo scopo di sottoporli a procedimenti profilattici. (O Hospital, 1940 - 191).

Per la diagnosi differenziale degli itteri. — Schalm considera le dimensioni dei globuli rossi come importante fattore nella diagnosi differenziale degli itteri. Così se il diametro medio dei globuli rossi supera un micron, si ha ragione di pensare più ad una distruzione del parenchima epatico, che ad una ostruzione meccanica. In quest'ultimo caso il diametro medio, anche parecchie settimane dopo l'inizio dell'ittero, di solito non supera 0,7 micron. Le complicazioni parenchimali dell'ittero meccanico si rivelano dal graduale aumento del diametro. (La Presse Méd., 1940 - 312).

L'azione battericida del midollo osseo. — Il trauma esercitato da un corpo tondo sulle ossa tubolari provoca, nel luogo del trauma, un aumento del potere battericida del midollo osseo. Ciò non si verifica, invece in seguito a traumi violenti. Dopo forti emorragie, nello stadio rigenerativo, il midollo osseo viene a possedere un potere battericida elevatissimo, raggiungendo il massimo al quarto giorno dopo l'inizio dell'emorragia (circa 20 volte maggiore del normale). Ancora maggiore (circa 30 volte) è tale potere dopo prolungato digiuno. (Bordasch, e Deut. Zeit. f. Chirurgie, 1940 - 5).

Il potere antirachitico del latte irradiato. — Questo metodo curativo che sembrava ormai condannato alla dimenticanza, conserva tuttora, secondo Scheer, un grande valore pratico. La sostanza antirachitica sarebbe, secondo Supple, una combinazione di una sostanza X con la laticalbumina. Il latte irradiato porta alla guarigione, perfino nei casi gravi, entro poche settimane e possiede il vantaggio della ja-

Attensione!

leggere in 2° pagina l'elenco dei prodotti "RAVASINI,"

Per la diagnosi precoce del tifo. — L'accertamento sierologico del tifo è possibile anche in condizioni modeste con il seguente metodo: alcuni centimetri cubi di sangue venoso vengono diluiti nella medesima quantità di acqua distillata, e tale soluzione viene tenuta in termostato per pochi giorni alla temperatura di 37 gradi. Si sviluppano presto delle culture pure di bacilli, facilmente dimostrabili in poca quantità o per agglutinazione. (Lommel - Deut. Med. Woch., 1940 - 5).

Il bismuto nella sifilide congenita. — Secondo Virasolo e Ugarte l'uso del bismuto dovrebbe essere preferito nella cura della sifilide congenita, e somministrato specialmente in forma di sali idrosolubili, con

Attensione!

leggere in 2° pagina l'elenco dei prodotti "RAVASINI,"

quali gli AA. non hanno mai osservato inconvenienti locali o generali, neanche a dosi elevate. Infatti gli AA. ricorrono alla somministrazione di 5-6 mgr. per chilo di peso alla settimana, ottenendone rapidi risultati. (La Fransa Med. Argent., 1940 - 201).

La profilassi della paralisi infantile. — I metodi profilattici consistenti in applicazioni di sostanze batteriche nel cavo faringeo, usati da molti medici in tempo di epidemia, non sono che illusori. In molti casi, anzi, quando si ricorre ad applicazioni di sostanze più o meno caustiche, non si fa che aumentare le possibilità di contagio, giacché in tal modo la mucosa naso-faringea, naturale barriera contro l'invasione dei germi patogeni, perde i suoi poteri di difesa. Ciò riguarda probabilmente anche l'insufflazione di solfato di zinco. E' un grave errore di ritenere i bambini in tempo di epidemia allo scopo di sottoporli a procedimenti profilattici. (O Hospital, 1940 - 191).

Per la diagnosi differenziale degli itteri. — Schalm considera le dimensioni dei globuli rossi come importante fattore nella diagnosi differenziale degli itteri. Così se il diametro medio dei globuli rossi supera un micron, si ha ragione di pensare più ad una distruzione del parenchima epatico, che ad una ostruzione meccanica. In quest'ultimo caso il diametro medio, anche parecchie settimane dopo l'inizio dell'ittero, di solito non supera 0,7 micron. Le complicazioni parenchimali dell'ittero meccanico si rivelano dal graduale aumento del diametro. (La Presse Méd., 1940 - 312).

L'azione battericida del midollo osseo. — Il trauma esercitato da un corpo tondo sulle ossa tubolari provoca, nel luogo del trauma, un aumento del potere battericida del midollo osseo. Ciò non si verifica, invece in seguito a traumi violenti. Dopo forti emorragie, nello stadio rigenerativo, il midollo osseo viene a possedere un potere battericida elevatissimo, raggiungendo il massimo al quarto giorno dopo l'inizio dell'emorragia (circa 20 volte maggiore del normale). Ancora maggiore (circa 30 volte) è tale potere dopo prolungato digiuno. (Bordasch, e Deut. Zeit. f. Chirurgie, 1940 - 5).

Il potere antirachitico del latte irradiato. — Questo metodo curativo che sembrava ormai condannato alla dimenticanza, conserva tuttora, secondo Scheer, un grande valore pratico. La sostanza antirachitica sarebbe, secondo Supple, una combinazione di una sostanza X con la laticalbumina. Il latte irradiato porta alla guarigione, perfino nei casi gravi, entro poche settimane e possiede il vantaggio della ja-

cite e semplice somministrazione, giacché tale latte conserva il suo odore e sapore originale e non dà alcuna seconda dose. Inoltre, a questa circostanza è di notevole peso, in tal modo si può avere un risparmio economico considerevole, giacché le spese della irradiazione non superano i due centesimi per litro. (Kinder. Praxis, 1940 - 4).

La maturazione dell'utero infantile. Secondo esperienze di Schmidt, l'utero infantile non deve essere considerato oggi un serio ostacolo al raggiungimento della gravidanza. Con dosi altissime di follicolina si riesce, infatti, ad esercitare un potente stimolo di maturazione sull'utero infantile, rendendo possibile la concezione e la gravidanza. I figli sono sempre del tutto normali. (Zentralbl. für Gynæk., 1940, 10).

La soglia renale nei diabetici. — Secondo ricerche di Stoeger essa si trova nei soggetti sotto i 50 anni al 185 mg. di glicemia, in media. Nei diabetici.

Gli Annali Ravasini

vengono spediti in omaggio a tutti i Medici italiani. Non cambiamoli di domicilio, unire al nuovo anche il vecchio indirizzo.

ci oltre 60 anni può raggiungere i 200 mg%. Errori dietetici o malattie intercorrenti possono abbassare anche sensibilmente la soglia renale, ma la somministrazione generosa di vitamina C può ristabilire rapidamente i valori precedenti. (Klin. Woch. 1940-8).

La psiche dei mongoloidi adulti. — In base a sette casi Blewald illustra estesamente la psiche dei mongoloidi adulti, trandone importanti conclusioni. In genere il loro aspetto è quello classico dei bambini mongoloidi, da un punto di vista della capacità lavorativa, essi sono adatti soltanto per l'esecuzione di lavori assai semplici e non richiedono un certo grado di intelligenza. I mongoloidi sotto i 25 anni conservano l'aspetto infantile, quelli invece al di sopra dei trent'anni appaiono già vecchi sia dal punto di vista somatico che spirituale. Peraltro in tutti i soggetti è possibile scorgere tracce di una certa personalità, sebbene assai rudimentale e primitiva. (Monatschr. f. Kinderh., 1940 - 4).

SULFAMIDE RAVASINI

Lactase

in FILETTE SALDATE ALLA LAMPADA

PUER POLVERI DI SANT'ANNA

PER GESTANTI E ALLATTANTI

IODOL

VARIA

Un'invenzione medica italiana premiata dal Duce



Il prof. Arturo Lanzerini non è solamente uno dei medici professionisti maggiormente stimati di Bologna ma è anche l'inventore generale dello **Sfigmomanometro Oscillometrico A.L.S.A.** che ridà al nostro Paese il primato anche per questi delicati ed importanti apparecchi diagnostici.

Lo sfigmomanometro del professor Lanzerini, di minime dimensioni e peso, solido, di facile maneggio, permette di misurare oltre la massima e la minima pressione arteriale, anche la media, rispondendo così a tutte le esperienze del medico. Esso offre inoltre altri vantaggi che ne rendono l'uso assai pratico, mentre la precisione delle osservazioni è perfetta. Così la semplice dell'oscillometro parte sentinella è di facile maneggio, immediatamente, per cui basta leggere la sola cifra d'arrivo per avere l'ampiezza dell'oscillazione; l'esten-

stone della scala è alquanto ridotta, perciò le oscillazioni della lancetta riescono meno veloci e quindi più facilmente leggibili; l'ampiezza delle escursioni della lancetta è sempre proporzionata all'ampiezza della forza che la muove, essendo ridotte al minimo le cause d'inerzia; infine, la determinazione della pressione massima, media e minima è semplicissima, perché il separatore può essere tenuto chiuso anche a scarico aperto.

L'utilissima invenzione del professor Lanzerini ha avuto l'onore d'essere premiata al recente Concorso «Premi del Duce» per le invenzioni dell'anno XVIII. Abbiamo ragione di credere che sia stata l'unica premiata presentata da un medico.

Al illustre professionista inviamo tutte le nostre felicitazioni.

All'Accademia Linceiana di Roma i generali medici Gaccia e Casella hanno tenuto delle conferenze di sanità militare molto frequentate e molto applaudite.

L'11 giugno il dott. prof. Angelo Lucri, di anni 78 nato e residente a Sarzana assai noto e stimato, veniva aggredito all'improvviso da un individuo che si trovava nell'interno dell'atrio e colpito da cinque revolverate al capo c'rimine l'autore del delitto è un certo Bertola Alfonso fu Bartolomeo, di anni 52, nato a Sarzana e qui residente in via San Francesco 32, pensionato. Costui due anni o sono era stato ricoverato nel Manicomio di Volterra avendo dato segni di equilibrio mentale e ivi era rimasto trattenuto in cura sino a pochi mesi fa.

Tra l'autore del delitto nel 1938 aveva corso il rischio di uccidermi inferendo un colpo di rasoio alla cartoccia ed era stato salvato per miracolo proprio dal dott. Lucri.

La Società Olandese per la medicina, denunciando la pleora medica in Olanda, ha proposto la riduzione dei mutuari per i singoli medici, l'interdizione della vendita di medicinali in drogherie senza ricetta medica, la limitazione del numero degli studenti del primo anno di studio, l'eliminazione della Facoltà degli studenti di moralità e di profitto insufficienti e l'eliminazione del cumulo degli incarichi retribuiti. La discussione delle proposte venne sospesa per l'entrata in guerra dell'Olanda ed ora si apprende che non solo la pleora è scomparsa, ma vi è una influenza di medici specialmente ospedalieri, dato il numero elevatissimo di persone (reduci di guerra) bisognose di cura.

A Zurigo è stata proposta la rirradiazione antivaletaria di tutta la popolazione della città, per ora non vi è obbligo di farlo ma ci si

IL TRENO SANITARIO ITALIANO



accidentata di una intensa propaganda di vaccinazione volontaria.

Il numero dei medici in Svizzera fu, nel 1938, di 4794; un medico per 882 abitanti. Il 44 per cento dei medici aveva il titolo di specialista. Durante il semestre 1938-39 il numero degli studenti di medicina di nazionalità svizzera è salito a 131 nelle cinque Università svizzere.

La salute pubblica in Svizzera dipende ancora dalle singole giurisdizioni cantonali, senza l'eccezione fra loro. Così ad esempio nel piccolo Cantone di Appenzel non viene richiesta l'abilitazione universitaria all'esercizio di medicina; l'effetto ne è che vi esistono 30 medici e 180 naturopatici (medici naturali) che curano i malati. Il numero ha fatto stampare recentemente, a proprie spese, 50.000 opuscoli con

mente un conduttore d'auto ed un pedone, i quali erano stati causa di un incidente, non molto grave, che si era verificato in un campo di concentramento.

Dal dati raccolti dal prof. Relano, in base che durante la campagna africana le truppe italiane hanno consumato più di 8000 tonnellate di medicinali, il numero di medici di chimino si è elevato a 100 milioni, mentre sono stati consumate anche 1.200.000 file di chinino. I bilanci delle campagne mediche in polvere. Per la sterilizzazione dell'acqua potabile sono state consumate 100 milioni di compressi di cloruro di sodio e 300 milioni di grammi di altri mezzi di disinfezione. Per uso chirurgico il consumo di cotone idrofilo fu circa 350 mila chilogrammi, oltre a 400 mila chilogrammi di «Mussol» e 175 mila chilogrammi di comune lana vegetale.

Le Autorità sanitarie di Stoccarda hanno fatto girare un film di propaganda intitolato «La diagnosi funzionale del reumatismo» allo scopo di poter illustrare con i dati di fatto ai medici del corso di perfezionamento i diversi metodi diagnostici di tale malattia. Il film può essere preso in prestito da qualunque organizzazione sanitaria.

Il prof. Claus Schilling, ex direttore della Sezione tropicale dell'Istituto Robert Koch di Berlino è stato invitato da S. E. Petragagnani a conferire in Italia sui problemi della vaccinazione antimalarica. (Sui magnifici risultati già ottenuti dal Schilling gli «Annali Ravasini» hanno pubblicato un esteso resoconto nel n. 17 dell'anno 1939).

L'ufficio statistico di Buenos Aires comunica che al primo posto della mortalità, nella capitale, si trova tuttora la tubercolosi con la cifra di 22,45 per cento; il secondo è occupato dal cancro con un percentuale di 15,07.

Il Jour. Revere (America) nel suo numero di novembre 1939 riporta la descrizione di 4 generazioni con l'anomalia anatomica della campodromia.

Il francescano Padre Pietro Ghizzoni, direttore dell'Asinara, ha progettato la costruzione di un sanatorio che raccoglie tubercolotici delle campagne toscane, per il quale è stato costituito un autorevole Comitato promotore.

La Società Italiana di Psichiatria, presieduta dal prof. Arturo Donaggio, riunita in Firenze per il suo XXII Congresso, ha votato il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

La Società Italiana di Psichiatria, in occasione del XXII Congresso tenuto in Firenze (6-8 giugno 1940) plaude all'opera svolta con il nome di proprio Presidente per i colleghi Pini e Corbelli, si associa all'Ordine del Giorno votato dalla Sezione lombarda della Lega digiene mentale a Milano, rinnova ai colleghi l'espressione della propria solidarietà e simpatia ed esprime la ferma fiducia riconosciuta al più presto la probabilità e la correttezza loro.

Lauree

Dott. Giovanni Gregorio Chirelli, Lavagna; dott. Govoni Francesco, Pieve di Cima (Bologna); dottor Cipolla Mario, Fara San Martino (Chieti); dott. Ferrarotti Giuseppe, via Roma, S. G. Persicotto (Bologna); Carlo Mari di Cremona.

Al neo laureati vivissime felicitazioni.

UN NUOVO MEDICAMENTO "RAVASINI"

"RAGADOL"

(POMATA ANTRAGADI) **RAVASINI**

ESTRATTO DI CLONIDINA MINORE

Per le sue azione CICATRIZZANTE ANTI-ODORIFERA SEDATIVA ISCHIZANTIE RITARDANTE DELL'ESCRIZIONE

È INDICATO: NELLE RAGADI DI VARIA SEDE E NATURA NELLE EMORROIDI, GLETTI ANALE, PROCTITE, PRELIONI ESCORAZIONI ecc. ecc.

STABILIMENTI CHIMICO-FARMACEUTICI Dott. R. RAVASINI - C. ROMA